

Journal of Russian and East European Psychology, vol. 45, no. 2,  
March–April 2007, pp. 11–60.

© 2007 M.E. Sharpe, Inc. All rights reserved.

ISSN 1061–0405/2007 \$9.50 + 0.00.

DOI 10.2753/RPO1061-0405450201

Nota dei traduttori: abbiamo preferito rispettare la numerazione originale delle pagine e nel contempo dare un testo con un carattere leggibile pur tenendo conto delle innumerevoli note che abbiamo posto a fine pagina (nell'originale si trovavano alla fine dell'articolo) per facilitarne la lettura. Ciò ha portato a una nostra impaginazione non sempre coerente con il fine pagina.

La presente traduzione deve intendersi non professionale e fatta a scopo di facilitare la divulgazione delle lettere. Pur tuttavia auguriamo di aver rispettato il testo originario. La traduzione ha solo scopo scientifico e non è a fine di lucro.

## In memoria di L.S. Vygotskij (1896-1934)

### L:S: Vygotskij: lettere agli studenti e ai colleghi

Nota del redattore: Le lettere di V. furono preparate per la pubblicazione presso l'Università Vestnik Moskovskogo nel 1986. La prima metà della selezione fu impaginata e la seconda metà fu sottoposta a correzione ma la pubblicazione si rivelò impossibile alle condizioni di quel tempo. Per molti anni i materiali furono ritenuti mancanti e dispersi. Non erano né negli archivi della redazione né in possesso di A. A. Puzyrei., redattore e titolare del copyright della prima pubblicazione della selezione delle lettere di V. da lui curate e commentate. La copia del redattore fu trovata nel 2002 - quasi inaspettatamente, negli archivi di A. R Lurija. Fu scoperta e rinviata al comitato di redazione da T.V. Akutina. Qualsiasi lettore che abbia familiarità col libro di G.L. Vygodskaia e T.M. Lifanova, "Vita Carriera Pennellate di un ritratto", sa naturalmente che quel libro include quasi tutte queste lettere in forma di estratti estesi. Ma nello stesso tempo gli autori dichiarano che le lettere di V. ancora aspettano il giorno in cui saranno disponibili al pubblico dei lettori e confermano il diritto di A.A. Puzyrei di pubblicarle per primo (cfr. ibid. p. 210, n. 418). In relazione a quanto precede gli editori

con la presente annunciano che la selezione delle lettere di Vygotskij ai suoi studenti e colleghi è pubblicata per la prima volta in questo numero del giornale Vestnik Moskovskogo Universitate, Serie 14 Psicologia.

Nota del redattore - Per quanto ne sappiamo Vygotskij non ha tenuto diari nel senso comune del termine. Le sue note di lavoro, le sue bozze, gli estratti, che sono stati presentati in precedenti pubblicazioni d'archivio potrebbero essere considerati come una specie di diario. Ma sebbene essi portino il lettore nel laboratorio creativo di V. in qualità di investigatore, il punto è che essi presentano solo il lato intellettuale di quel laboratorio. Il contesto sociale e personale di questi sforzi creativi (e il contesto della vita di Vygotskij in generale) sono altrettanto importanti per una completa e corretta comprensione degli sforzi scientifici di Vygotskij. Senza di ciò una comprensione di V. come scienziato è impossibile. Questo può essere attribuito alla natura speciale e allo status del suo lavoro, - l'effettiva ricerca e gli aspetti tecnico-progettuali che sono interconnessi in modo stretto e complesso.

Vygotskij, specialmente negli ultimi anni della sua vita, lavorò in un contesto difficile e in molti casi drammatico. Mi riferisco ai vari colpi di scena del "dibattito pubblico" -una discussione estremamente pungente che per la maggior parte non aveva niente a che fare con un discorso scientifico serio - riguardante la teoria storico-culturale che cominciò nei primi anni 30 sia sulle pagine dei giornali che si focalizzavano sulla psicologia delle disabilità fisiche e mentali, sia all'interno di alcune istituzioni politiche. La complicata situazione all'interno del gruppo formato dai più stretti alunni e colleghi di V. che sorse a seguito della formazione del cosiddetto gruppo di Karkov si contrappose alle posizioni di Vygotskij su tutta una serie di questioni fondamentali; una situazione che Vygotskij stesso considerò come tutto tranne che il crollo della sua "causa" di vita (v. le lettere di Vygotskij. a Leont'ev del 2 agosto 1933) e infine alle ricadute della tubercolosi che lo sfinirono e lo privarono di ogni sicurezza nella programmazione del suo lavoro (v. la sua lettera a Lurija, 13 luglio 1932 e altri). Inoltre si potrebbero menzionare i disagi della vita quotidiana in un appartamento sovraffollato, e l'enorme quantità di quotidiani insegnamenti e di lavori editoriali che fu costretto a fare per guadagnarsi un reddito e che a volte lo portarono alla disperazione (v. lettere di Lurija ,1 giugno 1931 e altri); lavoro che occupò gran parte del suo tempo già scarso che il destino gli aveva concesso e che era già poco per la sua "causa".

Solo l'eccezionale self-control di Vygotskij anche nelle più difficili,

e critiche situazioni, la sua capacità di concentrarsi sulle questioni più importanti e la sua capacità di subordinare ogni cosa nella vita agli interessi a lungo termine della “sua causa” in psicologia e, più in generale, nella vita, solo il suo senso della vocazione e la sua convinzione che quel percorso che aveva trovato in psicologia fosse valido e importante, così come la sua capacità unica di vivere e di fare tutto il suo lavoro “in modo chiaro”, senza bozze né correzioni - queste cose da sole sono ciò che ha permesso a Vygotskij, nelle difficili circostanze degli ultimi anni della sua vita, non solo di continuare le sue ricerche intense e produttive ma anche di scrivere una serie di opere che hanno rappresentato un'intera epoca nello sviluppo del pensiero psicologico. Come nessun'altro, Vygotskij si è reso conto di ciò che stava accadendo intorno a lui in modo chiaro e in tutta la sua gravità. Nello stesso tempo tuttavia, “tenne per sé questa consapevolezza”, non rivelandola mai neanche ai suoi più stretti collaboratori; piuttosto cercò di incoraggiarli e rassicurarli, e di fungere come un “buffer” (= tampone) fra loro e il “mondo esterno” (v. la sua lettera a Lurija del 1 giugno 1931 e altri).

La completezza con cui Vygotskij ha controllato la sua vita e l'ha subordinata al suo lavoro e al suo cammino fu tale che egli fu persino in grado, forse, di mettere la sua stessa malattia (tubercolosi cronica progressiva) al servizio di tutti i suoi obiettivi e ai suoi valori che rimasero incrollabili per tutta la sua vita adulta. Non è forse un caso che la stesura delle opere più importanti di Vygotskij (a partire dalla sua *Istoricheskii smysl psikhologicheskogo krizisa* [Significato storico della crisi della Psicologia], 1927) siano coincise allora con una recrudescenza della sua malattia, è come se per Vygotskij quella malattia fosse un costante riflesso della sua percezione della vita, il suo “memento mori” - non tanto una specie di “doping” che lo aiutava costantemente a “sublimare” le sue energie intellettuali e lo costringeva ad affrettarsi e a non conoscere mai sosta, ma anche come mezzo di un esistenziale “ampliamento della situazione”. In vista di una inevitabile morte precoce (in più di un'occasione i medici avevano dato a Vygotskij una condanna a morte dicendogli che aveva solo pochi mesi da vivere), Vygotskij acquisì una capacità di “vedere la situazione in modo appropriato” e di giudicare gli eventi e la situazione adeguatamente, e quindi una capacità di “elevarsi al di sopra” di essi, di raggiungere la libertà nel rispetto di essi (v. la lettera a Lurija e altri). La malattia di Vygotskij gli servì come mezzo per controllare la sua mente e rimodellarla “aiutandolo” a rimanere saldo in situazioni critiche non solo come scienziato ma anche come essere umano. Nel caso di Vygotskij, pertanto, questo è solo un aspetto. La purezza della sua posizione morale, la serietà e l'onestà delle sue ricerche, l'inammissibilità di concessioni e compromessi su questioni di principio - questi tratti erano ugualmente

caratteristici sia del percorso scientifico di Vygotskij, sia delle sue relazioni con le persone. “Il coraggio, diceva Camus, ha sempre e dovunque significato solo una cosa: pensare onestamente.” Questa affermazione di Pascal potrebbe essere il motto di tutta la vita di Vygotskij e di tutta la sua attività creativa. Nella storia russa del ventesimo secolo e forse anche nella psicologia mondiale è difficile trovare un'altra figura altrettanto coraggiosa e tragica - un pensatore che ha trovato percorsi totalmente nuovi, oggi perfino euristici, nello sviluppo del pensiero psicologico, uno studioso il cui potenziale intellettuale e spirituale non è stato, non solo sfruttato, ma forse non è stato nemmeno ancora rivelato del tutto e sta aspettando ancora il suo meritato apprezzamento.

\*\*\*\*\*

Le lettere di Vygotskij pubblicate qui non sono facili da capire. Esse hanno un sottotesto multistrato e sono ricche (a volte velate) di reminiscenze letterarie, acute allusioni e valutazioni sociali. A differenza dei manoscritti di Vygotskij che sono di solito abbastanza leggibili, le sue lettere sono spesso scritte in una specie di stenografia e contengono numerose abbreviazioni. I contesti sostanziali e storici non sono sempre chiari. Tutte queste cose rendono difficile decifrare le lettere con certezza. Tutti i punti in cui il redattore ha ricostruito il testo, i tagli minori e le inserzioni che non appartengono a Vygotskij ma sono necessari al fine di produrre un testo coerente, sono indicati con parentesi quadre. L' ortografia, la punteggiatura e gli accenti sono di V. Il redattore è grato al “research editor” del giornale e a T.A. Nezhova, come pure a T.V. Akhutina per la loro assistenza nell' aggiornamento di certe parti del commento.

Le lettere di V. a Lurija che sopravvivono nell'archivio della famiglia Lurija sono pubblicate col permesso dato una volta dalla figlia E. A. Lurija. Le lettere di Vygotskij a Leont'ev sono conservate nell' archivio della famiglia Leont'ev e sono pubblicate col permesso dei suoi parenti. Le lettere di V. a R.E. Levina e N.G. Morozova che furono conservate dai loro destinatari sono pubblicate col loro permesso. Le lettere di tutti i corrispondenti prima menzionati a Vygotskij non sono state trovate negli archivi della famiglia Vygotskij.

Chi ha scritto questo articolo vorrebbe chiedere a tutti i lettori in possesso di lettere di V. o di altri materiali di archivio a lui riconducibili, o che sanno dove queste lettere e materiali possano essere trovati, in archivi di stato o privati, di darne comunicazione al comitato editoriale. Accetterà con gratitudine tutti i commenti, chiarimenti, correzioni e aggiunte al suo articolo.

A. A. Puzyrei

A L. S. Sacharov<sup>1</sup>

Khimki, febbraio 15, 1926

Caro Leonid Solomonovich., sia in autunno che più recentemente ti sei offerto di rivedere le mie bozze. Ho deciso di approfittare del tuo sacrificio sebbene io sia ben consapevole di quanto ti costi e del fatto che non ho nessun diritto morale a farlo. Sono costretto a fare ciò perché mi manca la capacità fisica<sup>2</sup> per farlo io, e la questione è urgente. Sono stato [in ospedale] per una settimana - in grandi reparti con ciascuno 6 persone gravemente ammalate, con rumori e urla, senza tavoli e così via. I letti sono sistemati uno a fianco all'altro senza spazio in mezzo come in una caserma. Inoltre mi sento malissimo fisicamente e sono depresso e psicologicamente scoraggiato. In breve non posso fare questo in questo momento e non ho nessuno a cui potrei affidare questo compito all'infuori di te. Dopotutto tu ed io all'istituto<sup>3</sup> abbiamo costruito una relazione più stretta che con nessun altro. Lo stesso riguarda L.V. [Zankov]<sup>4</sup> e I.M. [Solov'ev]<sup>5</sup>, che naturalmente acconsentiranno a condividere questo lavoro con te (un lettore è necessario).

Ecco quello che io vorrei che tu facessi:

- 1) Annota accanto al manoscritto le correzioni ai miei capitoli in [*Practical Course*]<sup>6</sup> (6). Dovrai identificare i punti in cui le illustrazioni devono essere inserite ( che io ho fatto ); altre illustrazioni a cui io mi riferisco e che sono in altri capitoli devono essere indicate: Vedi illustrazione no. .... Capitolo no. ...Al. Rom. [Lurija], al quale io sto scrivendo, te lo mostrerò. Poi il capitolo sulle associazioni deve essere collegato con il capitolo di A. R. [Lurija] (i.e. le citazioni letterarie devono essere messe alla fine). Inoltre riguardo al termine di Titchener "elaborative"<sup>7</sup> attenzione: se appare nel manuale di psicologia<sup>8</sup> per favore assicurati che io lo usi correttamente. Poi, per favore, correggi ogni *lapsus*<sup>9</sup> o errore. Il manoscritto deve essere fundamentalmente chiaro.

Pag. 15

---

<sup>1</sup> Leonid Solomonovich Sakharov (1990-1928): psicologo, collega e amico vicino a Vygotskij. Molto noto uno studio sulla formazione dei concetti artificiali che egli scrisse negli anni '20 sotto la direzione di Vygotskij; e la cosiddetta metodologia Vygotskij-Sakharov da lui ideata (v. L.S. Vygotskij, Pensiero e linguaggio, ch. 5).

<sup>2</sup> In quel periodo durante il quale Vygotskij fu in ospedale con una riacutizzazione della tubercolosi che gli fu diagnosticata nel 1919, stava scrivendo l'opera metodologica fondamentale "*Istoricheskii smysl psikhologicheskogo krizisa*" [Il significato storico della crisi della psicologia] (pubblicato la prima volta nel 1982; v. *Sobr. soch. [Raccolta di opere]*, vol.1).

<sup>3</sup> L'Istituto di Psicologia a Mosca, dove Vygotskij e Sakharov stavano lavorando all'epoca.

<sup>4</sup> Leonid Vladimirovich Zankov (1901-77): psicologo russo, educatore, esperto in disabilità fisiche e mentali.

<sup>5</sup> Ivan Mikhailovic Solov'ev (1902-86): psicologo russo, esperto in disabilità fisiche e mentali.

<sup>6</sup> Corso pratico di psicologia generale [*Praktikum po obshcheiPsikhologii*] (Mosca e Leningrado, 1927); Vygotskij fu uno dei suoi autori e editori.

<sup>7</sup> "Elaborative": selettivo

<sup>8</sup> E. Titchener, *Uchebnik Psikhologii [Psychology Manual]* (Mosca, 1914).

<sup>9</sup> Lapsus: errore (latino).

2) Controlla i capitoli tratti dalle selezioni di psicologia<sup>10</sup>. Dai un nome ai capitoli e agli articoli individuali. Calcola con A.R. [Lurija] il formato per stampare le citazioni della fonte da cui l'articolo è stato tratto (alla fine in una nota a piè di pagina, o in parentesi sotto il titolo). Se puoi, per favore, leggi i capitoli a fronte dei libri stessi perché il dattilografo ha fatto un sacco di errori quando li ha trascritti. La maggior parte dei libri sono disponibili nella biblioteca dell'istituto. Dovresti procurarti da A.R. [Lurija] i miei argomenti di ogni capitolo (una lista di articoli da includere in esso e compararli entrambi). Come puoi vedere questo è un lavoro enorme e accurato. Perdonami se ti carico di lavori meccanici e senza esiti a cui io stesso non sono riuscito a far fronte. È tutto. Ti ringrazio in anticipo per il tuo aiuto. Per favore dai i miei migliori saluti a I.M. [Solov'ev] e a L.V. [Zankov]. Sono molto ansioso di sapere cosa intendi fare per primo. Mi sembra (detto fra noi) che la cosa da fare adesso è sperimentare sulla trasformazione delle reazioni, cioè la trasformazione dell'energia "mentale" (per analogia con l'energia [meccanica] in elettr[ica] - luce- calore); una reazione dentro l'altra si influenzano in un gioco di scacchi, ecc. Gli esperimenti dovrebbero essere fatti nelle forme più semplici<sup>11</sup> e abbiamo bisogno di dimostrare di cosa la sublimazione\* sia un esempio particolare. Colui che sperimenta deve essere un detective, un inventore, un progettista, un compagno astuto, e un creatore di trappole, e deve essere totalmente flessibile e audace. Statti bene.

Sinceramente tuo, L.V.

Sto pensando di trasferirmi a Mosca nei primi giorni di marzo.

PS - Mia moglie ha tutti i materiali. Per favore fatteli dare. Tel.[efono] 1--71 (Zamoskvoretskaia). Tutto ha funzionato con (Psicologia dell'arte). Non so se è meglio ma sarà pubblicato a quanto pare<sup>12</sup>. Nell'articolo sulle reazioni dominanti<sup>13</sup>, sono sbagliati i valori per le colonne e il layout delle tavole? Ci sono punti senza senso? Per favore, fammi sapere se qualcosa è assurda o non ha senso.

\*\*\*

\* Sublimazione è un termine che significa deviare l'energia dall'obbiettivo immediato ad uno più accettabile di carattere sociale, estetico, o morale. In chimica significa affinare o purificare una sostanza. E.d.

Pag. 16

---

<sup>10</sup> L.S. Vygotskij [Vygotsky] e al. *Psikologicheskaia Khrestomatii* (Mosca e Leningrado, 1927)

<sup>11</sup> "Gli esperimenti dovrebbero essere fatti nelle forme più semplici....." Un analogo compito di assimilazione, all'interno della cornice della psicologia sperimentale scientifica, di un numero di concetti di base e di idee nella psicanalisi apparve allora nelle opere di K. Lewin (v. il suo studio *Vorzatz, Wille und Bedürfnis* [Berlino,1926]; una traduzione in russo appare nelle libro di K. Levin [Lewin], *Dinamicheskaia Psikhologija* [Dynamic Psychology] (Mosca:Smysl, 2001).

<sup>12</sup> Vygotskij: *Psikhologija Isskusstva* (Psicologia dell'arte) fu pubblicata la prima volta nel 1965.

<sup>13</sup> L'articolo "Problema dominantnykh reaktsii" [Il problema delle reazioni dominanti] fu pubblicato nella raccolta *Problemy sovremennoi psikhologii* [Problems of Contemporary Psychology] (Leningrado ,1926) pp. 100 – 123.

A A.R. Luria

Zakhar'ino Sanatorium <sup>14</sup>, 5 Marzo [19]26

Caro Alexander Romanovich, voglio scriverti da qualche tempo, ma la situazione intorno a me di questi tempi è tale che è imbarazzante e difficile prendere una penna, e non sono stato in grado di pensare con tranquillità. Sono stato molto felice di ricevere il tuo articolo in tedesco<sup>15</sup>. Sono fiero di te per aver superato i limiti ristretti di ciò che è essenzialmente il provincialismo<sup>16</sup> profondo in cui la nostra letteratura psicologica si trova. Naturalmente questo è solo un "sintomo", non sto sopravvalutando l'importanza del lavoro, ma questo è un sintomo molto molto importante, un tentativo di trovare un vero lettore interessato al problema scientifico.

Chi ci legge qui? Čelpanov <sup>17</sup> per contare gli errori e poi urlare di gioia. Frankfurt<sup>18</sup> per valutare l'attendibilità e darne una valutazione su quella base. Io ho la speranza di costringere mia figlia a leggere i miei articoli (a partire dall'età di cinque anni), ma tu non hai figli!

Pochi giorni fa ho ricevuto anche la mia relazione sulla psicologia dei sordomuti in inglese<sup>19</sup> - e ho provato per questo la stessa gioia che ho provato per il tuo articolo, e gli stessi pensieri su di esso: dopo tutto, sarà letta da Sherrington<sup>20</sup>, Scripture<sup>21</sup> e dall'intero gruppo di psicologi inglesi e americani che studiano questi problemi. È stato come se avessi preso una boccata d'aria di montagna, come se mi fossi incamminato su una vasta distesa dalla mia angusta camera di Mosca<sup>22</sup>, come se il mio pneumotorace<sup>23</sup> fosse stato portato via per un minuto. No, è essenziale, indispensabile sottoporre articoli di ricerca a riviste straniere. Purtroppo, non ho ricevuto alcuna copia e non posso inviartene una a te. Ho a portata di mano un volume, una c[opia]. Sono molto rammaricato di non essere con te, con tutti voi presso l'istituto, in questo difficile momento di crisi. Le cose sono andate così lontano e molto più velocemente di quanto pensassi e cosa più importante senza eventi rilevanti, quasi senza buone ragioni. Dobbiamo pensare seriamente al nostro

---

<sup>14</sup> Questa lettera fu scritta da un sanatorio nel quale Vygotskij era ricoverato a causa di una recrudescenza della sua tubercolosi.

<sup>15</sup> L'articolo di A.R. Lurija, "Die moderne russische Physiologie und die Psychoanalyse" (Int. Zsch. f. Psychoanalyse, 1926, vol. 12). Riguardo all'atteggiamento di Vygotskij nei confronti dei tentativi di unire gli studi di Pavlov e Freud, v. l'opera "Istoricheskii smysl psichologicheskogo Krizisa" [Il significato storico della crisi della psicologia], (di seguito, "Crisis"), sezione 7 (Sobr. soch., vol. 1, pp. 326-40)

<sup>16</sup> "profound provincialism": simile valutazioni pungenti della psicologia russa nella prima parte del secolo sono contenute in "Crisis" Sobr. soch., vol. 1 p. 370 e altrove).

<sup>17</sup> Georgii Ivanovich Chelpanov (1862-36): psicologo russo, fondatore e direttore (dal 1912 al 1923) dell'Istituto di Psicologia di Mosca.

<sup>18</sup> Iu. B. Frankfurt: psiconeurologo e educatore russo. In "Crisis" Vygotskij critica ripetutamente il suo articolo [In Defense of a Revolutionary Marxist View of Mind]. L'articolo comincia: "Il pensiero scientifico sta fiorendo sulle fondamenta della crescente e in espansione potenza economica e politica del proletariato dell'URSS, un fatto riconosciuto sia dai nostri amici che dai nostri nemici" e così via *Problemy sovremennoi psichologii, Leningrado, 1926*, p. 202.

<sup>19</sup> Rapporto sulla Psicologia dei sordomuti in inglese: "The Principles of Social Education of the Deaf" [presentato alla Int. Conf. of the Educ. of the Deaf", Leningrado, 1925, pp 227-37). Nel 1925 Vygotskij fu mandato a Londra per partecipare ad una conferenza internazionale sull'insegnamento ai sordomuti dove presentò una relazione. Il viaggio fu il suo unico viaggio all'estero.

<sup>20</sup> Charles Scott Sherrington (1859-1952): un fisiologo leader britannico.

<sup>21</sup> E. W. Scripture: psicologo americano noto per i suoi studi di psicologia e psicopatologia del linguaggio

<sup>22</sup> "camera angusta a Mosca": dopo essersi trasferito da Gomel a Mosca, Vygotskij visse per un periodo in un seminterrato all'Istituto di Psicologia, assegnatogli dall'amministrazione. Poi visse con la sua famiglia e i suoi genitori in un appartamento al 17 B. Serpukhovka, dove Vygotskij, sua moglie e i bambini occupavano una stanza.

<sup>23</sup> Pneumotorace era un metodo di trattamento della tubercolosi, che consisteva nella introduzione ripetuta di gas neutri o aria nella cavità pleurica allo scopo di comprimere il polmone. Vygotskij cominciò a sottoporsi ai trattamenti "in pneumotorace" nei primi anni 20.

destino (scientifico) e al destino della causa che abbiamo intrapreso<sup>24</sup> se KN [Kornilov]<sup>25</sup> e altri (leader) non sono disposti a pensarci. Mi sento come da qualche parte al di fuori della vita, o più precisamente tra la vita e la morte. Io non sono ancora disperato ma ho abbandonato la speranza<sup>26</sup>. Per questo motivo, i miei pensieri in qualche modo non possono concentrarsi su questioni relative alla mia vita futura e al mio lavoro. Se non stessi così male, barcollerei come la gallina di Buehler davanti allo steccato del giardino<sup>27</sup> nel quale improvvisamente ha trovato la sua apertura bloccata e usando il metodo ipercinetico (mi lancerei verso ogni stecca)

Pag. 17

---

<sup>24</sup>“Destino della causa”: questa lettera fu scritta almeno un anno prima delle primissime, dirette e positive formulazioni delle idee della teoria storico-culturale trovate nei materiali di archivio (v. *Iz zapisnykh knizhek Vygotskogo*,” Vestnik Moskovskogo universiteta, Series 14, Psychology, 1977, no. 2, pp. 89–95). Come questa parte della lettera chiarisce, anche che allora Vygotsky guardava al suo lavoro in psicologia come a “una causa” - come un’azione tecnico-sociale e tecnico-culturale per ristrutturare radicalmente la psicologia alla luce del programma metodologico che aveva delineato in “Crisis” (confronta questa lettera con quelle a Leont’ev del 15 aprile 1929; del 2 luglio 1929; del 23 luglio 1929 e del 2 agosto 1933).

<sup>25</sup> Konstantin Nikolaevich Kornilov (1879–1957): psicologo russo, educatore, pioniere nella riorganizzazione del sistema di conoscenza psicologica basata sulla metodologia marxista. All’epoca era direttore dell’Istituto di Psicologia

<sup>26</sup> Una parafrasi velata del simbolo presente sulla porta dell’inferno: “Lasciate ogni speranza, o voi che entrate” dalla Divina Commedia di Dante.

<sup>27</sup> Si riferisce al comportamento tipico di una gallina di fronte a un compito insolubile, come descritto da K. Buehler

usando il metodo per tentativi ed errori proverei a salvare me stesso e ad essere salvato. O come Sultan<sup>28</sup> di fronte a un compito difficile, mi siederei a pensare. Voglio sapere cosa stai facendo, cosa stai programmando per l'estate e per l'autunno.

Riguardo ai tuoi esperimenti. Mi ci vorrebbe molto tempo per descrivere tutto quello che ho pensato. Racchiude ampi orizzonti e seri pericoli. Voi avete un vantaggio molto prezioso.<sup>29</sup> - metodologicamente (un settore in cui è necessario avere le preoccupazioni minori): i movimenti secondari (pressione) che accompagnano il principale processo di reazione riflettono il risultato del processo principale. Ciò che lo accompagna incontra difficoltà, sforzi e interruzioni, anche. Ora lo hai dimostrato usando i materiali più svariati. Questo costituisce un mattone importante alla base del tuo lavoro precedente e una conferma della sua metodologia. Così, utilizzando il "sistema motore" possiamo leggere il destino del processo primario (junghiano<sup>30</sup>, così come ogni altro) e abbiamo il diritto di interpretarlo come un sintomo. È la cosa più importante per me, è dopo di ciò che ho creduto nei tuoi lavori precedenti altre 3 volte. Per me il primo problema è la questione del metodo, questo per me è il problema della verità e quindi della scoperta scientifica e dell'invenzione. Ma teoricamente vedo molti pericoli nei nuovi esperimenti per le tue conclusioni precedenti, per così dire. Poiché il confine tra disturbi affettivi e tutti gli altri tipi viene cancellato, la natura specifica dell'affetto scompare e la tua teoria delle emozioni si sfalda. Come mi piacerebbe scambiare alcuni punti di vista su questo argomento in una "discussione a parte" nel tuo seminario! Questo è tutto quello che ho da dirti, non ho intenzione di rispondere alle tue due domande perché mi ci vorrebbe troppo tempo per dare una risposta. Sto preparando (nei miei pensieri) due "messaggi" metodologici - simili a lettere del GUS<sup>31</sup>- ai miei colleghi e al tuo gruppo (una proposta che ci unisca in un unico lavoro condividendo i due aspetti di esso; ho scritto a Zalkind<sup>32</sup> [di questo] in anticipo, uno studio sui ciechi e sui sordomuti)<sup>33</sup>. Ti prego di attendere.

Scrivimi se puoi. Cosa c'è di nuovo nella letteratura straniera e in quella russa? Chi sta andando al congresso mondiale degli psicologi?<sup>34</sup> Dai i miei saluti ai tuoi colleghi e a tua moglie.<sup>35</sup>

Cordialmente, L.V.

P.S. Ho ricevuto un avviso e una lettera (con minacce e critiche) dall'ufficio revisioni di Lengiz<sup>36</sup>. Sono stato costretto a rispondere che sono malato e che non posso essere ritenuto responsabile di inviarla prontamente e ho dato il tuo indirizzo. Per carità, ti prego fai in fretta a inviargliela!

\*\*\*\*\*

Pag. 18

---

<sup>28</sup> Sultan: il nome di una delle scimmie negli esperimenti classici di W. Koher.

<sup>29</sup> "For you ": a quanto pare per Lurija e Leont'ev.

<sup>30</sup> Junghiano: un riferimento agli studi classici di C. G. Jung sulla metodologia associativa.

<sup>31</sup> "Lettere dal GUS: il GUS era il "Consiglio di stato per la ricerca" del "Russian Soviet Federated Socialist Republic People's Commissariat of Education (PCE). Vygotskij era un membro del Consiglio.

<sup>32</sup> Aron Borisovich Zalkind (1888-1936): psiconeurologo russo, educatore, esperto di infanzia, le cui idee (chiamate psiconeurologia, o più precisamente pedagogia socialista volgare) erano un eclettico miscuglio di comportamentismo, riflessologia, Freudismo e Marxismo

<sup>33</sup> Niente è noto del lavoro di Vygotsky stesso e dei suoi colleghi più vicini sul problema dei ciechi e dei sordi. Comunque Vygotsky ha sempre attribuito fondamentale importanza alla psicologia e alla formazione dei ciechi e dei sordi, mostrando un interesse speciale per gli studi innovativi di I.A. Sokolianskii. Sono noti inoltre programmi specifici per gli studi sul problema dei ciechi e dei sordomuti proposti da Vygotsky nel quadro del State Research Council's pedagogical council per ciechi, sordi, muti e bambini mentalmente disabili e altri (v. *Sobr. soch.*, col.5, pp. 43 e 45-48 e anche il suo articolo "Vospitanie slepogluhonykh detei" [Education of Blind and Deafmute Children], in *Psikhologicheskii entsikopediia* (Mosca, 1926) vol. 2, pp. 395-96.

<sup>34</sup> "Congresso Mondiale degli Psicologi": 8° Congresso Internazionale di Psicologia sulla Psicologia Sperimentale di Groningen, 1926.

<sup>35</sup> 1. Vera Nikolaevna Blagovidova: attrice al Chamber Theater di Mosca e prima moglie di A.R. Lurija.

<sup>36</sup> Lengiz: Casa Editrice di Stato di Leningrado. Il riferimento può essere alla collezione *Problemy sovremennoi psikhologii* [Problems of Modern Psychology], che comprendeva tre articoli di Vygotsky.

A A.R. Luria  
Perlovka Station, 26 luglio, 1927

Caro Alexander Romanovich, la tua lettera mi è stata appena recapitata: cominciavo a preoccuparmi seriamente per il tuo silenzio. Una settimana dopo la tua partenza, ti ho mandato dei libri all'indirizzo che mi hai dato, ma sono tornati indietro; nessuno dei nostri conoscenti comuni sa nulla di te. Ma ora so che va tutto bene. Sono molto felice per voi due: riposatevi, apprezzate l'energia del vino del sud<sup>37\*</sup> (in primo luogo e cosa più importante), il cielo, il vento e il sole, così avrete qualcosa per sostenervi a Mosca durante l'inverno.

Io sto bene a Perlovka, leggo, respiro e gioco a scacchi. Sono tormentato dalla tubercolosi e dalla previsione di un intervento (una frenicotomia),<sup>38</sup> che è apparentemente inevitabile in autunno (le cavità dei miei polmoni rifiutano assolutamente di chiudersi!).

Riguardo le questioni d'affari:

1) sono stato convocato dal GIZ<sup>39</sup> per concludere un contratto su "monkey"<sup>40</sup>, mi hanno offerto sei (!) pagine. Ne ho chieste otto e me ne hanno date sette. Sembra che le avrò fino al 1 dicembre 1927! Ciò che rimane è firmare il contratto nel dipartimento di contrattazione e contabilità; lo farò non appena sarà pronto, e poi mi daranno i soldi - 175 rubli. Sono incredibilmente felice di questo incarico, sarà un'opportunità per diffondere la psicologia in senso lato, con riguardo alla cultura e al sovrumano<sup>41</sup>.

2) [*Practical Course*]<sup>42</sup> è stato pubblicato, io non l'ho visto, ma ne ho sentito parlare.

3) .....

4) .....

5) .....

6) La mia ultima convinzione è che il Regno dei Cieli è fra noi (in laboratorio)<sup>43</sup>. L'unico serio commento è che ciascuno dovrebbe lavorare nel proprio campo secondo il metodo strumentale. Sto investendo tutta la mia vita e tutta la mia

---

<sup>37</sup> Gita L'ovna Vygodskaia testimonia che A.R.Luria non beveva vino. Alle riunioni amichevoli gli veniva dato un bicchiere di latte e questo divenne costante oggetto di derisione. Nella sua nota alla parola "vino", Vygotskij si richiama a un'opera di K. Groos, forse *Enkapsis. Ein Beitrag zur Strukturphilosophie* (Zsch. f. Psychol., 1926, vol. 98, pp. 273-303; cf. "Iz zapisnykh knizhek L.S. Vygotskogo.")

<sup>38</sup> Frenicotomia: un mezzo chirurgico di trattamento della tubercolosi

<sup>39</sup> GIZ: Casa Editrice di Stato

<sup>40</sup> "on monkey": il riferimento è alla versione originale di uno studio sulla filogenesi delle forme umane di comportamento, poi trasformato in un libro scritto con Lurija, *Etudy po istorii povedeniia* [Studies in the History of Behavior], (Mosca e Leningrado, 1930).

<sup>41</sup> "Sovrumano": Vygotskij (seguendo l'esempio di Nietzsche) vide l'idea del sovrumano come collegata con la possibilità del superamento di una persona di tutti i suoi attuali determinanti naturali e quasi-naturali, con la possibilità di "auto-trascendenza" verso il potenziale essere umano, un nuovo e "futuro" essere umano che sarebbe nello stesso tempo la più piena realizzazione della sua "essenza", un "essere umano dentro un essere umano" (Dostoevskij) o l'"apice nell'uomo" come Vygotskij stesso ha detto. Questa conoscenza dell'uomo come un essere che non si è mai formato del tutto e rimane aperto, come un essere la cui crescita interiore è il vero mezzo della sua esistenza, era anche al nocciolo del pensiero di Vygotskij sin dai suoi primi studi - "Gamlet" [Amleto], "Psikhologii iskusstva" [Psicologia dell'arte], and "Isoticheski smysl psikhologicheskogo krizisa" [Significato storico della crisi della psicologia]. Tutta la teoria del "padroneggiare" la mente per mezzo di segni, che sta al centro della psicologia storico-culturale, fu sviluppata da Vygotskij all'interno di questa cornice antropologica

<sup>42</sup> *Praktikum po eksperimental'noi psikhologii* [Corso pratico di psicologia sperimentale] (Mosca e Leningrado, 1927). Vygotskij fu uno dei suoi redattori e autori

<sup>43</sup> Il Regno dei cieli è dentro di noi" (all'interno del laboratorio): questa parte della lettera, come altri punti nelle lettere a Leont'ev che compaiono dopo, non lascia dubbi che Vygotskij abbia avuto la consapevolezza di una "chiamata" e di una fede nel significato storico e, nello stesso tempo, profondamente personale e nel pathos della sua "causa".

energia in questo... Ti stringo fortemente la mano e ti chiedo di prepararti (mentalmente, ovviamente) per il nostro impegno comune.

Sempre tuo, L.V

P.S Durante l'estate sono diventato ricco nel senso letterale della parola, guadagnando circa 1,000 rubli, in autunno sarò in grado di prestartene "*quantum satis*".<sup>44</sup> Cara Vera Nikolaeevna [Blagovidova], grazie per i tuoi saluti. Sto scrivendo per conto di tutta la famiglia: mia mamma è a Mosca e

\*K. Groos, nella sua opera più recente, in cui egli si avvicina molto al metodo strumentale, afferma che la scoperta che il ritmo (e il vino) sono in grado di produrre estasi era altrettanto importante nella storia della cultura come la scoperta di fuoco - L.S.V.

---

<sup>44</sup> Quanto ti serve (latino)

mia sorella sta urlando a squarciagola. Ti invidio con l'invidia più nera specialmente per il vino.<sup>45</sup> Se tu trasformi Alexander Romanovich in ubriaccone, mi attaccherò a lui 2 volte, molto stretto e poi non ci separeremo mai. Bevi e rilassati.

Saluti.

Tuo L.V.

\*\*\*

A G. I. Sakharova<sup>46</sup>

17 Giugno [19]28

Cara Greta Issakovna, ieri Vera Israilevna<sup>47</sup> mi ha dato i tuoi saluti per telefono e mi ha reso molto felice. Dopo che il tuo treno è partito, ho lasciato la stazione con profonda tristezza. Ero spaventato per te. Mi è sembrato che avessimo sbagliato a non averti impedito di partire per il tuo lavoro. Il dolore fa cadere a terra una persona, una persona può essere stravolta dal dolore, ma noi non ti abbiamo dato abbastanza tempo per riprenderti, riposarti, far fronte al tuo dolore e, senza pensarci, ti abbiamo visto partire per un nuovo e difficile compito che richiede sia forza e, cosa più importante, un senso di calma, almeno in parte.

Ti aspetto con impazienza.

Desidero molto vederti. Sarei molto felice se tu acconsentissi a trascorrere l'estate con noi nella dacia fuori Mosca. Ti metteremmo a disposizione una stanza separata.

Niente di nuovo qui. Non sono stato informato della sentenza della commissione<sup>48</sup> che ha interrogato te e me.

Ivan Mikhailovic Solov'ev sta soffrendo di nuovo, suo fratello è morto, si era ammalato di tubercolosi di recente. Noi tre - Zankov, Solov'ev ed io - siamo ancora in città ma in giugno pensiamo di spostarci nella dacia fuori Mosca. Sarei contento se tu potessi raggiungerci. Lo dico solo nel caso in cui tu non fossi andata all'estero o ti trovassi con i tuoi parenti o amici vicini da qualche parte. Non ho ancora potuto iniziare il lavoro di Solomonovich, il dolore mi tormenta e mi impedisce di lavorare. Inoltre mi obbliga a preoccuparmi di te, a pensare a te, ad essere con te o vicino a te. Ti stringo la mano caldamente e aspetto il tuo arrivo.

Sinceramente tuo, L.V.

Pag. 20

---

<sup>46</sup> Greta Isaakovna Sakharova fu la vedova di L.S. Sakharov, un giovane scienziato morto suicida

<sup>47</sup> Vera Izrailevna; non è stato possibile determinare il cognome.

<sup>48</sup> La commissione che ha indagato sulle circostanze della morte di L.S. Sakharov.

A Kuz'ma Prutkov dalle 5 facce <sup>49</sup>  
Tashkent, 15 aprile 1929

Miei cari amici, perdonatemi se vi ho scritto in prosa in risposta al vostro verso e per essere stato un po' troppo serio e pesante in risposta al vostro scherzo: dopo tutto, in ogni scherzo c'è un granello di serietà, e io sto rispondendo solo a quella parte del vostro messaggio. Devo ammettere, tuttavia, che io non sono in grado di comporre versi in questo momento e sto rinviando una risposta appropriata a quando ne sarò capace.

Ho letto il vostro libretto (con un elefante, invece della scimmia dell'isola di Tenerife), con enorme soddisfazione. Spero che le mie *Raccolte di Opere* un giorno recassero ad ognuno di voi\* <sup>50</sup> lo stesso piacere.

In una nota seria, lasciatemi dire brevemente che il vostro ultimo verso dice qualcosa che per me ora è il principale filo conduttore del mio completo stato di salute e "stato di vita". La strada è lunga....

Non mi permetterei mai di parlare con tanta franchezza (ho tenuto questo filo conduttore per me stesso) non pensavo che anche voi steste iniziando, da un punto di vista, ad apprezzare l' enormità del percorso che si sta aprendo davanti allo psicologo che cerca di ricostruire i passi della storia della psiche. Questo è un territorio nuovo.

Quando in precedenza ho notato questo in voi, sono rimasto principalmente sorpreso; e ad oggi mi sembra sorprendente che, in queste circostanze e dato che molti contorni non sono ancora chiari, le persone che stanno semplicemente scegliendo il loro percorso abbiano intrapreso questo viaggio particolare. Ho provato una sensazione di enorme sorpresa quando A.R. [Lurija] è stato una volta il primo a intraprendere questo viaggio, quando A.N. [Leont'ev] lo ha seguito, e così via. Ora, con mia sorpresa, c'è l'ulteriore gioia, basata sulle tracce che sono state scoperte, che non solo io e non solo noi tre, ma altre cinque persone vedono la grande strada.

Un senso di grandezza e di grande opportunità della moderna psicologia (viviamo in un'epoca di cataclismi geologici in psicologia) - questa è la mia sensazione principale. Ma questo rende la situazione di quei pochi che stanno perseguendo la nuova strada nel campo della scienza (soprattutto nella scienza dell'uomo) una situazione di grande responsabilità, che è *estremamente* seria e quasi tragica (nel senso migliore e corrente, non patetico, della parola). Uno deve controllarsi mille

Pag. 21

---

\*A causa di Comrade Zaporozhets *solo*, dovrai cambiare tutto il tuo clan.

---

<sup>49</sup> To Five-Faced Kuz'ma (i.e., Koz'me) Prutkov. La lettera fu scritta in risposta ad un messaggio scherzoso e a un libretto di versi in occasione della partenza di Vygotskij per Tashkent (per tenere conferenze) dai cosiddetti "cinque", un gruppo formato dai suoi studenti più vicini: Lidiia Il'inichna Bozhovich (1908–81), Roza Evgen'evna Levina (1909–89), Nataliia Grigor'evna Morozova (1906–89), Liia Solomonovna Slavina (1906–86), e Alexander Vladimirovich Zaporozhets (1905–81) [questo gruppo è comunemente citato come piaterka (I cinque)—Ed.]. Una copia del libretto si trova nell'archivio di N.G. Morozova. Può essere consultato (v. G.L. Vygodskaia and T.M. Lifanova, *Lev semenovich Vygotskii. Zhizn'. Deiatel'nost'. Shtrikhi k portretu* [Lev Semenovich Vygotsky. Vita. Carriera. Pennellate su un Ritratto] [Mosca: Smysl, 1996], pp. 195–97). Lo stesso libro riproduce due foto di Vygotskij che tiene una lezione a studenti presso la Università centrale di stato dell'Asia (CASU) in Tashkent in Aprile 1929.

<sup>50</sup>A.V. Zaporozhets: fu l'unico membro maschio dei "Cinque".

volte per sopportare e resistere al test prima di decidere, perché questo è un percorso molto difficile che richiede l'abnegazione di una persona.

Stringo cordialmente la mano a ognuno di voi e per ultima quella di Zaporozhets, e penso che dovunque vi porti il cammino di ciascuno, comunque sia risolto il problema principale della Foresta<sup>51</sup> di Birnam, io sono partito per il castello di Dunsinane<sup>52</sup> (segno che l'impossibile si avvera), e voi ed io manterremo la nostra collaborazione personale e l'amicizia più vera in ogni circostanza.

Sinceramente vostro, L. Vygotskij

\*\*\*

A A.N. Leont'ev

Tashkent, 15 aprile [19]29

Caro Aleksei Nikolaevich, ti ringrazio molto per la tua lettera. Prima di tutto e cosa più importante, dobbiamo conquistare la percezione; dobbiamo concettualizzare e cogliere *la natura della percezione da parte degli uomini colti; della caparbia volontà di intuizione* (confronta l'eccellente articolo di Jaensch sul perché i verbi vedere, sentire e altri sono seguiti dal caso accusativo, i.e. come con verbi di moto)<sup>53</sup> Per la maggior parte, il percorso di cui scrivi è corretto, ma 1.001 domande e una mancanza di chiarezza ancora prevalgono a questo proposito, sebbene sia ciò che fondamentalmente dovremo chiarire teoricamente e euristicamente entro l'estate. Cosa più importante, è che non vi è ancora una connessione; l'integrazione delle funzioni in senso culturale non è la stessa come in senso naturale: attenzione + memoria + percezione, e così via<sup>54</sup>. Il percorso in sé, ripeto, è corretto, e l'idea è corretta, sia in teoria che in pratica: *sia Montessori che la cultura del Sistema S[enso-] M[otorio]* nel senso appropriato della parola (c-u-l-t-u-r-a).

Come per le questioni pratiche, riguardanti il lavoro di Murashev<sup>55</sup>, non posso dire ancora nulla di preciso riguardo a ciò e lo sto rimandando, chiaramente e fortemente fino al nostro incontro. Se Murashev non ce lo chiede in primo luogo, non preoccupiamoci di lui, se ce lo chiede, lasciatelo aspettare per la risposta, ma non più di una settimana e mezzo o due dopo la sua lettera. (Io sarò a Mosca dall'1 al 5 maggio). La complessità è triplice, (è per questo che non so dare una risposta subito):

(1) Più di tutto temo una distorsione della teoria: fino a quando la questione non mi sarà completamente chiara, mi sento costretto

Pag.22

---

<sup>51</sup> "Foresta" (in russo "les", dalle prime due iniziali di Vygotskij, L.S.), un soprannome privato, "esoterico" di Vygotskij usato dai suoi studenti più vicini e l'argomento di una delle poesie del libretto.

<sup>52</sup> Foresta di Birnam e Castello di Dunsinane: v. Shakespeare, Macbeth, Atto V, Scena V.

<sup>53</sup> Erich Jaensch (1883–1940): psicologo tedesco noto per il suo lavoro sul problema dell'Eidetica (v. L.S. Vygotsky, "Eiditika," in *Osnovnye techeniia sovremennoi psikhologii* [Mosca e Leningrado, 1930], pp. 84–125). Vygotsky ha forse avuto in mente l'opera di Jaensch "Die Natur der menschlichen Sprachlaute," *Zsch. f. Psychologie*, 1913, vol. 47, pp. 219–90.

<sup>54</sup> Una soluzione a questa questione continuamente contemplata fu data da Vygotskij nella relazione "O psikhologicheskikh sistemakh" [Sui sistemi psicologici] che lui presentò in ottobre 1930 alla Clinica per Malattie Neurologiche (pubblicata soltanto nel 1982, v. *Sobr. soch.*, vol.1). Nella relazione Vygotskij collega le idee di una struttura sistematica delle funzioni mentali più alte e una genesi sociale di queste funzioni e pone il compito di studiare i sistemi funzionali e i loro risultati.

<sup>55</sup> G.V. Murashev: psicologo russo, esperto in disabilità fisiche e mentali che ha ipotizzato che "l'infanzia di un bambino mentalmente disabile è abbreviata, non prolungata a confronto dell'infanzia di un bambino normale". (Per un riferimento a ciò, v. *Sobr. soch.*, vol. 5, pp 328-29).

e ho paura di metterla nelle mani e nella mente di Murashev per il completamento; *sono orgoglioso del fatto che, per la comprensione individuale, nella nostra teoria tutto sia chiaro, e senza confusione, esagerazioni, giochi verbali, ipotesi arbitrarie, e simili.* (2) Temo una mancanza di chiarezza nelle questioni pratiche - Mi rifiuto (categoricamente) di consentire uno studio medico, sotto la direzione di Illiinskii-Savenko<sup>56</sup> e dell'idiota dello SPON<sup>57</sup>, (Ho dimenticato il suo nome) per approfondire i miei argomenti, perché lascerei la clinica se pensassi anche per un minuto che il lavoro scientifico fosse possibile lì, e un legame con Kashchenko<sup>58</sup> e il resto! ("Murashev + Kashchenko = studio strumentale della sfera sensomotora" – quell'intestazione della tua lettera e la considero probabile - mi terrorizza, è peggio di un incubo!). Quindi se Murashev dice: "ma, ma. . ." lasciatelo aspettare un po'; questa questione è importante, e non possiamo accettare qualsiasi cosa dice e offrirgliela a chiunque la chieda. (3) La cosa più importante: voglio convocare una "conferenza" in primavera o estate di persone che lavorano con il metodo strumentale<sup>59</sup>. Sto scrivendo a A. R. [Lurija] più dettagliatamente e gli sto chiedendo di leggerlo e informarsi e discuterne con te prima che io arrivi. Voglio organizzazione e chiarezza (a) in questioni organizzative, (b) in materia di principio, e (c) nelle questioni programmatiche. Il paradosso della nostra situazione è che argomenti che, in termini di portata e contenuto, necessitano di un istituto, siano studiati da una cerchia ristretta. Non credo che G. V. [Murashev] abbia intenzione di occuparsi di pirateria, e se lo fa, non sarà il primo e non sarà l'ultimo...

Sono sinceramente felice per le tue gioie. Lo studio delle psicosi di Korsakov<sup>60</sup> è *molto* interessante; generalmente, patologia + psicologia culturale (divergenza) è il *principale* strumento di analisi (confronta con lo studio delle disabilità fisiche e mentali.); qui ho visto un ottimo ospedale psichiatrico. L'istanza che coinvolge la memoria naturale è pure interessante.

Non posso ancora dire nulla su di me. Sto facendo dei preparativi per il lavoro (uno studio); durante il soggiorno in hotel ho camminato per la città, respirando in Asia centrale - i brandelli sublimi d'Oriente, il suo primitivo stato e l'antica nobile cultura. Ma al centro di tutti i miei interessi sta il nostro problema, che da solo offre la chiave per la psicologia dell'uomo - Ti stringo con affetto la mano. Un saluto a M. P.<sup>61</sup> e a tutti voi. I migliori auguri! Sinceramente tuo, L. V.

Ti mando un po' di "fortuna" dai lillà a te, a A.N. e a M.P. [Leont'ev]. L. V

\*\*\*

Pag. 23

---

<sup>56</sup> Illiinskii-Savenko: Non è stato possibile identificarlo (nota del redattore). Potrebbe essere un riferimento a due persone i cui cognomi sono stati messi insieme in conformità con una pratica diffusa (p.e. il metodo Vygotskij-Sakharov). Se così, si potrebbe presupporre che il primo nome si riferisce a Iu. F. Ellinskii, che alla fine del 1928 sostituì Vygotskij come capo del Centro Medico-pedagogico (Ufficio di consulenza) del RSFSR People's Commissariat of Education (nota del redattore).

<sup>57</sup> 1.SPON: Dipartimento per la Protezione Socio-Legale dei Minori del RSFSR Commissariato del Popolo dell'Educazione. Nel 1924 Vygotskij divenne capo del reparto disabilità del dipartimento. L'ufficio Sviluppo del bambino del dipartimento era diretto da I. A. Ariamov.

<sup>58</sup> Vsevolod Petrovich Kashchenko (1870–1943): esperto russo in disabilità fisiche e mentali che diresse fino alla fine del 1927 come direttore il Centro Medico-pedagogico (v. sopra), che fu ricostituito nel 1929 come Commissariat's Institute of *Experimental Physical and Mental Disabilities*, del quale I.I. Daniushevskii fu nominato direttore. Oggi è l'Accademia Russa del Education's Research Institute of Correctional Education.

<sup>59</sup> "Conferenza sul metodo strumentale": una delle così dette conferenze interne tenute regolarmente dal gruppo di Vygotskij.

<sup>60</sup> "Studio della psicosi di Korsakov": nessun articolo di Leont'ev è noto su questo argomento.

<sup>61</sup> Margarita Petrovna Leontieva: moglie di A.N. Leont'ev

A A. R. Lurija  
[Tashkent], 14-18, [19]29<sup>62</sup>

Caro A.R., ti prego manda gli argomenti per gli studi universitari sullo sviluppo, la psicologia e la formazione del bambino per il AKV o per il MGU n.2 <sup>63</sup> (non tutti ma una decina come modello\*) a T. N. Barakova (il tuo pacco non arriverà a me). Lei ne ha veramente bisogno e ti prega di farlo.

Come va con l'appartamento? Sto facendo degli esperimenti e spero di portarvi delle cose. Più importante, sto bevendo al sole e alla polvere dell'est. È una polvere benedetta. Come va a casa?

Ti stringo la mano. Saluti ai tuoi camerati.  
Sinceramente tuo L.V.

\*\*\*

A A.R. Lurija  
[Tashkent], precedente al 5 maggio, [19]29<sup>64</sup>

Caro A.R.!

Grazie tante per la seconda lettera!

Il lavoro è particolarmente interessante, è molto interessante, ne parleremo di persona, adesso sono fuori da Tashkent. Intendo andare a Mosca non oltre il 2 maggio, perciò aspettami 2-3 giorni dopo aver ricevuto questa cartolina. Ti stringo la mano! Tuo L.V

Stiamo effettuando degli esperimenti, ma non so se avranno successo.

\*\*\*

A A.N. Leontiev  
Mosca, 7 luglio [1929]<sup>65</sup>

Caro A.N., sebbene ti rifiuti in modo categorico di accettare ogni ringraziamento, non posso fare altro che ringraziarti sinceramente e caldamente per la lettera; quella lettera insieme alle due conversazioni che abbiamo avuto al ristorante e a casa mia ha dato.

\*Per favore, prendi una copia dall'ufficio amministrazione. L. S. V.

Pag.24

---

<sup>62</sup> Questa e la successiva lettera di Vygotskij furono consegnate all'archivio della famiglia Lurija nel 1936 da V. N. Blagovidova e pubblicate con il suo permesso.

<sup>63</sup> AKV: N.K. Academia Krupskaja dell'Educazione Comunista; MGU no. 2: Università di Stato di Mosca no. 2 (più tardi rinominata come V. I. Lenin Istituto Psicologico di Sato di Mosca, adesso rinominato Istituto Pedagogico Statale di Mosca.

<sup>64</sup>La lettera è datata sulla base del timbro postale di Mosca.

<sup>65</sup> La lettera è datata 1929 sulla base della menzione del viaggio di Vygotskij a Tashkent e dell'invito di Lurija al 9° Congresso Internazionale di Psicologia del settembre 1929 (Harvard, USA). L'archivio di Lurija conserva il programma del congresso, una mappa di Harvard con annotazioni e il testo di una relazione congiunta con Vygotskij sul destino del linguaggio egocentrico

... origine a ciò per cui adesso mi struggo, mi preoccupo, mi impegno, mi emoziono e così via. Ha anche fornito un'occasione per l'autunno. Ricevere lettere come questa e [da] A.R. [Lurija] in Tashkent è la soddisfazione migliore. Come tu ricorderai, io parlo sempre di chimere\* e di idee.

A proposito di questioni ufficiali, io parlerò con Rudnik<sup>66</sup>. Zankov e Solov'ev sono la parte più difficile. Non c'è stata risposta. Torneranno domani. Prima vogliono che tutto sia in un'unica istituzione e che sia una clinica se Zankov deve andare lì e ciò lega molto gli interessi della mia ricerca a risultati pratici, poi vogliono dividere il risultato fra istituzioni.

In una parola, le cose non vanno bene. Questo resti fra noi. Tuttavia, una decisione deve essere presa in un senso o nell'altro. In una sola cosa ti sostengo fino alla fine e vedila come la nostra salvezza: massima chiarezza organizzativa e tolleranza.

Questa è la garanzia sia della purezza interna della nostra ricerca sia della "suprema lex"<sup>67</sup> di relazioni personali incontaminate (niente risentimenti celati, insoddisfazioni, raggiri...). Scrivimi e anch'io ti scriverò *del lavoro, delle idee e della conferenza* (per organizzare il nostro lavoro in futuro).

A.R.[Lurija] ha ricevuto 200 doll[ari] dall'America e un invito al congresso. Gli ho scritto e gli ho consigliato di andare. Saluti ai tuoi.

Sinceramente, L. V.

Ti manderò Levy-Bruhl<sup>68</sup> entro i prossimi giorni.

\*\*\*

A A.N. Leont'ev

Mosca, 23 luglio, 1929

[Questa lettera è datata sulla base del rapporto sul viaggio di Lurija al congresso internazionale di psicologia nel settembre 1929 e sulle numerose sovrapposizioni con la precedente lettera a Leont'ev].

Caro Aleksej Nicholaevich, grazie per la Tua lettera. Condivido i tuoi sentimenti con tutto il cuore. C'è qualche vantaggio in una situazione in cui

\*Chimera è una creatura orribile e irreali dell'immaginazione. Tradizionalmente è una creatura mitologica che sputa fuoco, rappresentata con la testa di leone, il corpo di capra e la coda di serpente. ([www.diction.reference.com/browse/chimera/Ed](http://www.diction.reference.com/browse/chimera/Ed)).

Pag.25

---

<sup>66</sup> A. I. Rudnik: fisiologa. Alla fine degli anni '20 fu membro di un gruppo di associati nella sezione per lo studio del comportamento culturale (sotto la direzione di Lurija)

<sup>67</sup> "Legge suprema" (latino).

<sup>68</sup> Lucien Lévy-Bruhl (1857–1939): filosofo francese, sociologo e etnografo noto per i suoi studi sul pensiero primitivo. Il riferimento può essere alla sua opera *La mentalité primitive* (Parigi, 1922).

la P[sicologia] S[trumentale] termina nella categoria delle occupazioni non vantaggiose. In particolare, non riesco ad esprimere abbastanza fortemente quanto valuti altamente (anche in termini etici) il pensiero che l'idea deve essere più pura e rigorosa possibile. Questo è il nostro compito principale - combattere contro le idee confuse e "metterci comodi". Sto rivedendo la s[econda] parte del "monkey"<sup>69</sup> Ahimè! Il p[rimo] capitolo<sup>70</sup> è scritto totalmente sulla linea dei Freudiani (nemmeno secondo Freud ma secondo V. F. Schmidt<sup>71</sup> (i materiali di lei), M. Klein<sup>72</sup> e a[ltre] stelle di seconda grandezza); poi l'impenetrabile Piaget<sup>73</sup> è trasformato in un assoluto oltre misura; strumento e segno sono mescolati ancora una volta. Non è colpa di A. R. [Lurija] personalmente ma di tutta l'"epoca" del nostro pensiero. Abbiamo bisogno di mettere un freno a ciò inesorabilmente. Cose che dal nostro punto di vista non sono ancora chiare in termini di *come*, dovrebbero essere migliorate al fine di diventare una parte organica della nostra teoria, non dovrebbero essere affatto incluse nel sistema. Stiamo in attesa. Lascia che ci sia il più rigoroso, monastico regime di pensiero, isolamento ideologico, se necessario.

Chiediamo le stesse cose degli altri, spieghiamo che studiare psicologia culturale non è uno scherzo, non qualcosa da fare in momenti insoliti o fra le altre cose e non motivo per congetture di ogni nuova persona. Allo stesso modo lo stesso regime organizzativo esternamente. Dobbiamo avvicinarci alle cose in modo che gli errori del "monkey", dell'articolo di A. R. [Lurija], del parallelismo di Zankov e così via diventino impossibili. Sarò felice se possiamo raggiungere la massima chiarezza e precisione in questa materia. Conto fermamente sulla tua iniziativa e sul tuo ruolo per fare questo. Ecco perché la situazione angosciante con Zankov e Solov'ev è venuta fuori. Non ci sono state discussioni nel senso che io ho chiarito le questioni con loro e ho cercato accordi e simili ma non c'è stata risposta. Zankov ha detto l'ultima volta di voler prendere parte alla conferenza ma Solov'ev era contrario. Ma ahimè, solo un minuto dopo era chiaro che pure Zankov stava contemplando tale partecipazione in un senso puramente formale, dicendo che ai fini di un collegamento avrebbe detto che aveva intenzione di farlo e così via. In ogni caso, anche questo argomento deve essere concluso in certi termini entro l'autunno. Ma io *devo*, (da un punto di vista morale) \* spalancare loro le porte e tenerle aperte fino a quando (1) non decidono se aggregarsi, e (2) le esigenze del mio lavoro

\*in senso morale, li ritengo pienamente responsabili del loro allontanamento dalla psicologia culturale; indipendentemente da ciò che potrebbero pensarne, tutti gli altri collegamenti sono nostri! L. S. V.

---

<sup>69</sup> S[econda] parte del "monkey": Il riferimento è al manoscritto dello studio congiunto di Vygotskij con Lurija *Etiudy po istorii povedeniia* (Obez'iana. Primitiv. Rebenok.) Studi sulla storia del comportamento (La scimmia- L'uomo primitivo -il bambino)] (Mosca e Leningrado, 1930).

<sup>70</sup> "Primo capitolo": la prefazione a *Etiudy* riporta che i capitoli 1 e 2 furono scritti da Vygotskij e il capitolo 3 da Lurija. Si può supporre che l'ordine originale delle parti fosse diverso.

<sup>71</sup> V. F. Schmidt: moglie del famoso esploratore polare O. Schmidt e psicologo, esperto in disabilità fisiche e mentali, il quale, negli anni '20, adottò un orientamento psico-analitico. Per uno sguardo critico dei ricercatori russi con un orientamento psico-analitico (fra i quali c'era anche Lurija), vedi l'opera di Vygotskij *"Isotircheskii smysl psikhologicheskogo krizisa"* (Sobr. soch., vol. 1), come pure un'opera precedente di M. M. Bakhtin, pubblicata sotto lo pseudonimo di V.N. Voloshinov, *Froidismo* (Mosca, 1927).

<sup>72</sup> Melanie Klein: psicoanalista americana.

<sup>73</sup> Jean Piaget (1896–1980): psicologo svizzero e fondatore della scuola di psicologia genetica di Ginevra.

non mi permetteranno di aspettare più a lungo. Questo accadrà in autunno.

Riguardo ai fattori esterni, niente mi sta pervenendo. Ma 1) con ogni probabilità sarò scelto per la clinica a MGU n.1 e (2) loro hanno iniziato delle discussioni con me su un corso (come professore universitario) nella facoltà medica di psicologia presso la clinica Gannushkin. Se tu dovessi candidarti per diventare assistente, io lo farei. Ne parleremo in autunno. Ho il mio proprio interesse qui (p.e. il discorso delirante riguardo al problema del significato).

Sono ancora alla dacia. Sarò impegnato fino al primo agosto in commissioni remunerative e quindi senza senso. Dall' 1° agosto al 16 settembre rielaborerò nella dacia una storia dello sviluppo culturale. Da 10 settembre al 1° ottobre voglio tenere una conferenza e prepararmi per l'inverno. Voglio concentrare tutti i miei sforzi su un singolo punto. Andrò a lavorare il 1° ottobre. A. R. [Lurija] sta andando in America, sono molto felice per lui e per noi, se fa qualcosa per la nostra idea. Nel frattempo la conferenza sarà rinviata dal 15 al 30 settembre. Se non puoi completarlo<sup>74</sup> entro il 1° settembre, non penso che sarà un grosso problema. Così una parte notevole del lavoro è finita. La qualità è più importante delle scadenze dell'incontro.

Ti manderò Binet<sup>75</sup> e la mia conferenza (i.e. tutto sullo sviluppo del bambino in età scolare)<sup>76</sup> fra pochi giorni insieme con Levy-Bruhl.

Porgi i miei calorosi saluti a M[argarita] P[etrovna] e Al. Alecs.<sup>77</sup>

Ti ringrazio in anticipo per tutti i manoscritti che N. V.<sup>78</sup> mi sta procurando. "Dedicherò" la mia prossima lettera ai miei esperimenti e al problema della memoria. Scrivi. Sinceramente tuo, Vygotskij. La tua osservazione sull'usanza di separarsi dai defunti è fantastica (lo so per esperienza). È un intero programma per la contemplazione e la ricerca.

\*\*\*

A N.G. Morovova

Aprile 7, [19]30

Mia cara Natalia Grigor'evna, ho ricevuto la tua lettera solo ieri e ho provato ancora una volta come sia impossibile e inammissibile per te e per L.I. [Boznovich] rimanere nelle stesse condizioni. Con impazienza aspettiamo tutti buone notizie da te. Nel peggiore dei casi manda un segnale di soccorso via radio come l'SOS (salvate le nostre anime) delle navi che affondano, e noi salveremo le vostre anime. Questo è il secondo giorno di primavera:

Pag.27

---

<sup>74</sup> "Se non puoi completarlo": il riferimento è al manoscritto del libro di Leont'ev *Razvitie pamiaty* [Sviluppo della memoria] (Mosca, 1931). Secondo lo stesso Leont'ev, il manoscritto fu completato e inviato alla casa editrice in luglio 1930 (vedi la lettera di Lurija a N. G. Morozova del 29 aprile, 1930, riprodotta nel libro A.N. Leont'ev *I sovremennaia psikhologiiia* [A.N. Leont'ev and Contemporary Psychology] [Mosca, 1983], p. 239.

<sup>75</sup> Alfred Binet (1837-1911): psicologo francese, specialista nel campo della psicomatria e della testologia. Non è chiaro qui a quale dei libri di Binet si riferisca. Potrebbe essere *Psychologie des grands calculateurs et joueurs d'échecs* (Parigi, 1894).

<sup>76</sup> "Sviluppo del bambino in età scolare": un riferimento allo studio di Vygotskij *Pedologiiia shkol'nogo vozrasta* [La pedagogia nell'età scolare] (Mosca, 1928).

<sup>77</sup> Aleksandra Alekseevna and Nikolai Vladimirovich Leont'ev: genitori di A.N. Leont'ev

<sup>78</sup>[mancante nell'originale]

Non importa quanto opprimente  
sia la mano del destino,  
a cosa può resistere il respiro  
e quel primo incontro con la primavera... (Tiutchev)\*.

Questo si adatta perfettamente a te e a L.I. Ti prego dalle i miei calorosi saluti. Aspettiamo notizie. Sii forte. Sinceramente tuo, L.S. V.

\*\*\*

A N.G. Morozova  
Izmailovo Zoo, 29 luglio 1930

Cara Nataliia Grigor'evna, la tua lettera del 18 luglio è appena arrivata. Per prima cosa devo ammettere che mi ha spaventato e allarmato. Poi, dopo aver riflettuto, ho capito lo stato d'animo in cui l'hai scritta e mi sono rattristato al pensiero che devi sopportare queste situazioni giorno dopo giorno. Mi sono molto familiari (come tutti in ugual misura) quei minuti e quelle ore di impotenza, di sincope\*\* dello spirito e della volontà, di profonda amarezza -- quasi disperazione -- quando ciò che è rimasto della volontà è diretto a fuggire da questo stato, a liberarsene, a sentirsi solo mentalmente, in senso volitivo, fuori dalla vita e lasciare tutto alle spalle, come hai scritto. Mi sono sentito intorpidito dalla vita, conosco questo sentimento – come dice Fet di un altro cambiamento psicologico di questo stato-. Questi stati si rivelano nel loro sviluppo dall'infanzia, o più precisamente, dalla fine dell'infanzia e l'inizio dell'adolescenza e della gioventù e, come tutti gli altri stadi che attraversiamo, essi rimangono in una forma contorta\*\*\*, [cosicché] in un momento di impotenza, di debolezza di spirito, mancanza di volontà ci separiamo completamente dalla nostra vita intellettuale e ci lasciamo andare indietro...

\* Questi versi della poesia di T.I. Tiutchev "Primavera" sono citati da Vygotskij evidentemente a memoria, con inesattezze nella punteggiatura- Ed.

\*\* Sincope è la perdita di una o più lettere/suoni all'interno di una parola- Ed

\*\*\* E in questa forma contorta, che costituisce lo strato del sottosuolo della nostra psiche dove le acque convergono e sono purificate, essi servono come nutrimento dal quale emergono molte delle più profonde decisioni - Lì sono necessari -. È doloroso quando si rivelano e vengono in superficie, approfittando di ogni fessura che porta verso l'alto. L.S.V.

in fondo al passato - all'ancora irragionevole e non libera e così elementare, forte, prepotente tristezza dei nostri anni adolescenziali. Tutto questo dovrebbe esserti chiaro e tu puoi attestare la verità di ciò che sto dicendo e capire dietro queste asciutte parole l'essenza dello stato mentale che ti ha posseduto.

Penso sia stato in queste condizioni che tu hai scritto la lettera. E penso pure che tu sai che devi lottare contro questi stati (d'animo) e che devi vincerli. Un uomo domina la natura fuori di sé ma anche dentro di sé; lì ha sede la nostra psicologia e l'etica, no? Così puoi vedere che io non disapprovo la tua lettera anche se forse ho un'obiezione. Ha a che fare col collettivo. Come puoi dire che noi "andremo avanti" senza di te, che il collettivo "andrà avanti" pure, che tu sei un individualista all'interno del collettivo e così via. *Tutto ciò è fondamentalmente falso*. Noi non andremo avanti senza di te, non possiamo andare avanti senza di te, il collettivo non può andare avanti senza di te. Il nostro collettivo, come ogni altro collettivo nel vero senso della parola, non nega l'individualismo, ma da esso dipende come supporto. Come un organismo, si basa sulla cooperazione organizzata di organi specializzati e differenziati (i.e. individualizzati). Infatti il collettivo consiste nella cooperazione di individualità. Più grande è il numero di queste individualità e più sorprendenti esse sono, più sono soffuse di conoscenza di sé - in altre parole, più sono consapevoli di sé stesse come personalità (ed è questo l'individualismo propriamente inteso), più *grande* è il collettivo. Pertanto, non importa quanto confusa tu possa essere, non importa quanto potrebbe essere "una cosa dopo l'altra", sappi sempre e ricorda questo: la fermezza e l'inesorabilità sono cose che tutti in questo sforzo devono avere, un collegamento con gli altri e con la causa. *Hier stehe ich*<sup>79</sup> come disse Lutero. Ogni essere umano deve sapere dove si trova. Tu ed io lo sappiamo e dobbiamo essere decisi.

E quindi questa conclusione: tu, non qualcun'altro, devi registrare la reazione della scelta, questo capitolo sulla libertà in via di sviluppo di una persona dalla coercizione esterna delle cose e dalla loro volontà. Questo è tutto. E adesso se tu sei d'accordo, ti esorto a scrivere *concretamente*, completamente, nei dettagli, senza paura e imbarazzo, su *ciò* che stai sperimentando, cosa ti turba, *cosa* non va bene, *cosa* è accaduto e *come*, cosa porta alla disperazione. Lo aspetto con ansia. Hai la mia completa attenzione.

Sinceramente tuo, L.S.V.

---

<sup>79</sup> Sono qui (tedesco)

A A.N. Leontiev  
Izmailovo Zoo, 31 luglio 1930

[Il testo della lettera è danneggiato in più parti]

Caro Aleksei Nikolaevich, ti ho scritto una cartolina parecchi giorni fa all'indirizzo che mi ha dato Nik[olai] VI[adimirovich], ma non c'era nessuno degli insuperabili Chakva<sup>80</sup> che tu enfatizzi tanto nella tua lettera a quell'indirizzo [illegibile], in un certo senso una risposta alla tua lettera che è arrivata ieri mi spinge a scriverti ancora.

Per prima cosa, affari. Shein<sup>81</sup> ha preso il tuo manoscritto<sup>82</sup> da me, citando [illeggibile]; io [illeggibile] ero preparato a separarmi da lui fra due settimane circa. Ne avrò bisogno ancora più tardi per la riflessione e la prefazione. Poi sono stato al GIZ in persona, poiché sia Jacobson<sup>83</sup> mi ha fatto sapere ed essi stessi hanno chiamato Nik. Vla. [Leont'ev] circa la necessità di chiarire i limiti di tempo per restituire la prefazione. Ho scoperto che il libro è "programmato" per il quarto trimestre e che io posso consegnare la prefazione in settembre; hanno preso nota di ciò e si sono tranquillizzati. E questo è stato. Ahimè, io ancora non riesco a liberarmi degli [illegibile] incidentali e delle piccole faccende improduttive. Tuttavia, sto cercando di finire tutto affrettatamente. E a partire da domani, dal 1° agosto al 1° settembre intendo mettere da parte il mio lavoro totalmente e completamente e riflettere, leggere e vagabondare. Sono molto geloso del fatto che tu sei circondato da palme, te e fiori. Il Sud è stato il mio sogno<sup>84</sup> sin dagli anni della scuola superiore (per questo, come la maggior parte degli ammiratori di Mayne Reid e Cooper, ho rappresentato tutti i miei gesti eroici dai 10 ai 12 anni in ambienti subtropicali). Ma mi devo accontentare di Izmailovo. Ti ringrazio molto per le descrizioni, parecchie righe. È consolante. Adesso riguardo al libro e allo stato delle cose con la nostra idea<sup>85</sup> per l'estate del 1930 (tu ed io valuteremo i risultati come pure la prospettiva, questa estate). Dal punto di vista della psicologia idealista contemporanea (che, naturalmente, è parzialmente corretta in *una sola cosa* e contribuirà con quella piccola parte ad una psicologia futura integrata), così chiamata *verstehende Psychologie*<sup>86</sup>, per la quale lo scopo della psicologia è capire, non spiegare, l'ideale è l'empatia, la compassione, la risonanza psicologica in se stessi e così via - lo capisco pienamente i tuoi sentimenti [illeggibile] "dopo il libro". Ma dal punto di vista della nostra psicologia, per la quale tu sei un soggetto, non un oggetto, *tu sei in errore*. Permettimi di dirti questo in tutta franchezza (lo faccio soprattutto sfacciatamente) [illeggibile] perché sento il tuo stato abbastanza chiaramente

Pag.30

---

<sup>80</sup> Chakva: un villaggio vicino Batumi.

<sup>81</sup> A. Shein [nome traslitterato dal russo]: uno psiconeurologo

<sup>82</sup> "Your manuscript": Il riferimento è al libro di A.N. Leont'ev *Razvitie pamiaty*.

<sup>83</sup> Pavel Maksimovich Jakobson (1902–79): psicologo russo, autore del libro *Razvitie stsenicheskikh chuvstv aktera [Sviluppo dei sentimenti dell'attore sul palcoscenico]* (Mosca, 1936), al quale Vygotskij scrisse la prefazione (Sobr. soch., vol. 6, pp. 319–23).

<sup>84</sup> "Sogno": a causa della sua tubercolosi, Vygotskij non poteva vivere sulla costa del Mar Nero nel Caucaso.

<sup>85</sup> "La nostra idea": l'idea della natura storico-culturale delle funzioni psicologiche più alte.

<sup>86</sup> Psicologia Comprensiva (tedesco).

e lo capisco. “Una montagna ha partorito un topolino” - ecco come tu vedi il tuo libro. Conosco il tipo di lamentele di cui parli per le idee che non sono incluse nel libro, che stanno al di fuori di esso e aspettano di esservi incluse in futuro. Ma io capovolgo questo paragone - e sarebbe più vicino alla verità: il tuo libro è una montagna che è stata partorita da un topolino. È così. Quando io ricordo da che cosa è iniziato, di che cosa si è alimentato, *come* lo schema è stato usato per ricordare, come per la prima volta l'indistinta, indifferenziata foschia dell'idea principale ha dato origine al *nuovo approccio alla memoria incluso nel tuo libro*. I nostri scritti sono imperfetti ma la verità contenuta in essi è grande. Questo è il mio atto di fede nella [illeggibile] verità: a confronto con la sua inesauribile ed enorme importanza (pensa: la verità sulla memoria!) il tuo libro è un topolino ma incorpora la parte principale, il nocciolo di tale importanza e quella parte è una montagna. *Noi non possiamo fare nemmeno conclusioni su noi stessi in modo soggettivo*: la nostra [illeggibile] ci inganna. L'intera questione è uno dei [illeggibile]. Questo libro è veramente una montagna? Rispondo incondizionatamente di sì. Questa è la mia convinzione. Come disse Lutero, Hier stehe ich - io rimango su questa e guai a colui che [vuoto nel testo] il tuo libro. E tu devi rendertene conto perché' questo non è un tuo personale risultato, non è una questione personale [illeggibile], non è un risultato personale affatto, ma una questione di pensiero, una questione filosofica, un evento di enorme significato nella sfera del pensiero scientifico sulla psicologia umana. [la lettera si interrompe in questo punto]

\*\*\*

A N.G. Morozova  
19 agosto 1930

Mia cara Natal'ia Grigor'ehvna, penso che il tempo ti stia migliorando e che questa lettera ti troverà in una forma mentale migliore. Dopo aver ricevuto la tua lettera, mi sono maggiormente convinto della mia opinione che tu sei stata sopraffatta dalla fatica, una specie di sincope mentale, una perdita di energia mentale. Non è facile venire fuori da questo stato: devi prenderti un riposo fisico e mentale e non devi permettere ai primi desideri e pensieri che arrivano di guadagnare potere su di te. La regola qui (nella battaglia psicologica e nella sottomissione degli indisciplinati e forti oppositori al tuo potere) è la stessa come in ogni tipo di sottomissione: *divide et impera* oppure separa e conquista.

Nello specifico, non devi lasciare che sia “una cosa dopo l'altra”, non devi permettere ai più svariati desideri e pensieri, che cercano di prendere il controllo su di noi, di unire le forze e diventare una grande massa. Devi dividerli (consapevolmente) per superarli - questa è senza dubbio la parola più adatta riguardo alla padronanza delle proprie emozioni. Per una persona che conosce “la magia del verso” (degli altri e dei propri) e a quanto la verità sia arrivata attraverso lo studio scientifico (attraverso *che tipo* di abnegazione umana, attraverso la subordinazione di tutto al nucleo fondamentale dell'individuo) trovare la via di uscita è semplicemente una questione di sforzo psicologico. Sono convinto che tu farai questo sforzo e troverai la via d'uscita: sta davanti a te - più precisamente è dentro di te (i.e. in una continuazione del percorso creativo, nel rimanere leale alla parte migliore del tuo essere). Abbandona lo sconforto, leggi lentamente e più volte “la gioia affievolita degli anni sventati” di Puskin che ripulisce e illumina e coglie l'unico filo principale di tutta la tua vita: la tua principale occupazione e compito principale, il tuo lavoro. Dopo che ti sei riposata, inutile dirlo. Sappi che tutti noi siamo con te (e lasciami dire da parte mia che io sarò con te sempre e dovunque). Statti bene. [La lettera si interrompe in questo punto]

\*\*\*\*

A A.R. Lurija  
[Mosca] 1 giugno 1931

[Questa lettera e parecchie delle lettere successive a Lurija furono scritte durante l'ultimo soggiorno in Asia Centrale come partecipante a due indagini etno-psicologiche (A. R. Lurija, *Etapy zhiznennogo puti* (Moscow, 1962), pp.47-49; e Lurija, *Ob istoricheskom razvitiï poznavatel' nykh protsessov* (Moscow, 1974)

Caro Alexander Romanovich, sono stato quasi incapace di sedermi e scriverti una lettera. Sono stato così preoccupato per gli impegni che non riesco a ritagliarmi un'ora per me stesso. Sono fermamente deciso che questo è l'ultimo anno che le cose andranno in questo modo. Ecco le notizie sul mese in cui sei stato assente, con una suddivisione in paragrafi e le voci numerati.

1. La discussione <sup>87</sup> continua ad essere posticipata. Non è stata tenuta perché è stata interrotta dalla discussione di Zalkind<sup>88</sup> e poi dal congresso di psicologia<sup>89</sup>. Anche adesso non è stata decisa nessuna data. Probabilmente avrà luogo in giugno. Gli auspici<sup>90</sup> sono gli stessi di quando tu eri qui, la nostra decisione è incrollabile.
2. Ho discusso della tua lettera<sup>91</sup> con Naviskii<sup>92</sup>,

Pag. 32

---

<sup>87</sup> Il riferimento è alla discussione pubblica della teoria storico-culturale organizzata nei primi anni '30.

<sup>88</sup> Discussione di Zalkind": La cosiddetta discussione reatologica tenuta nel 1931 (v. *Psikhologija*, 1931, vol. 4, no. 1). Vygotskij parlò durante la discussione (v. *Materialy reaktologicheskoi diskussii*, 1931, Transcripts. Archivio della Russian Academy of Education's Psychology Institute, collection 82, catalogue 1, storage unit 11, pp. 5-15).

<sup>89</sup> Il primo Congresso di Tutta l'Unione sui Test psicologici e sulla Psicologia del Lavoro, tenuto a Leningrado dal 20 al 25 maggio 1931.

<sup>90</sup> Qui, auspici (dal latino: predire il futuro dal volo e dal cinguettio degli uccelli).

<sup>91</sup> Il riferimento può essere alla lettera “penitenziale” aperta di A. R. Lurija, conservata nell'archivio della famiglia Lurija, alla redazione del *Estestvoznaniie i Marksizm* in risposta alle accuse mosse dalla redazione del giornale che l'articolo di Lurija “*Puti sovremennoi psikhologii*” [Orientamenti nella psicologia contemporanea], pubblicato nei n. 2-3 di quello stesso giornale per il 1930 fosse una “apologia per la psicologia borghese”.

<sup>92</sup> Nainskii: questa persona non è stata identificata.

Kal'man<sup>93</sup> (al congresso di Leningrado) e Zalkind. Tutti dicono che la lettera è ottima e passerà senza commenti o condizioni. Puoi preparare la prossima, poiché sembra che apparirà anche un articolo contro di noi.

3. Sono stato al congresso di Leningrado e ho consegnato un rapporto<sup>94</sup>. Non mi hanno attaccato, a quanto pare, perché non sono della loro parrocchia ed era necessario focalizzare ogni attacco su un altro dipartimento. I nostri compagni di Samarcanda ti racconteranno del congresso. Mi sono comportato nel modo in cui avevamo programmato le cose qui. Non mi pento di essere andato e di aver consegnato il rapporto. A cosa può nuocere?
4. Ho ricevuto una lettera da Kazanin<sup>95</sup> che dice che il mio articolo<sup>96</sup> sarà pubblicato.
5. All'istituto di psicologia la metodologia per la nostra brigata è stata posticipata all'autunno. Sono convinto che le menti dei direttori sono vuote su questo punto. Prepareranno il manuale<sup>97</sup> entro l'autunno - e servirà contemporaneamente, sembra, come programma di lavoro. Io condurrò un seminario di tanto in tanto ed eseguirò due o tre esperimenti, e questo è tutto. L'istituto, sembra, si dividerà nelle sue parti componenti. Lo scompiglio lì è tremendo. Alla clinica<sup>98</sup>, povera G.V.<sup>99</sup>, le cose sono in un tale pasticcio assoluto che non ci sono parole per questo. Abbiamo bisogno di stare lontani da questi istituti.
6. Al congresso di Leningrado Rokhlin<sup>100</sup> ha parlato con me in modo freddo. Lui scoprirà, a quanto pare, come noi [illeggibile]. Mi ha chiesto di venire. Per esporre un rapporto (sottoporre un test). Io andrò con A.N. [Leont'ev] in giugno. Le mie intenzioni sono le stesse. Se loro promettono fermamente tutto ciò di cui abbiamo bisogno, noi andremo senza esitazione.
7. Dopotutto, gli auspici sono migliori di quando tu eri qui. I sintomi: (a) BSE<sup>101</sup> sta continuamente richiedendo un articolo "Emozioni+Eidetica" e io ho

---

<sup>93</sup> Kal'man: questa persona non è stata identificata (nota del redattore). Il riferimento potrebbe essere a E. Kol'man menzionato a pag. 105 del libro di Kurek *Istoriia likvidatsii pedologii i psikhotehniki* [History of the Liquidation of Pedology and Psychological Testing] (San Pietroburgo, 2004) come un "guardiano della purezza ideologica" e autore degli articoli "O polozhenii na fronte estestvoznaniia" [On the Situation on the Natural Science Front] (1932) e "Chernosotennyi bred fashizma i nasha medico-biologicheskaiia nauka" [The Black-Hundred Delirium of Fascism and Our Medical-Biological Science] (1936). Fra le altre cose criticò il direttore dell'Istituto di Genetica Medica, S. G. Levit (che fu soppresso nel 1936) per aver condotto ricerche presumibilmente fasciste (nota di T.V. Akhutina).

<sup>94</sup> "Rapporto": al congresso, Vygotskij inviò un rapporto intitolato "Prakticheskaiia deiatel'nost' i myshlenie v razvitii rebenka v sviazi s problemoi politekhnizma" [Practical Activity and Thinking in Child Development in Connection with the Problem of Polytechnism]. I punti principali di questo rapporto si trovano negli archivi dello scienziato (v. *Sobr. soch.*, vol. 6, p. 373, List of Works by L.S. Vygotskij, item 126).

<sup>95</sup> Kazanin (Kasanin): psicologo americano e uno degli autori di una nota modifica del metodo Vygotskij-Sakharov per la formazione di concetti artificiali (v. *Sobr. soch.*, vol. 6, 390, List of works about L.S. Vygotskij). [Vol. 6, p. 390, in Russo, lists E. Hanfmann and J. Kasanin (non D. Kasanin). "A Method for the Study of Concept Formation," *Journal of Psychology*, 1937, no. 3, pp. 521-40. Questi autori non sono elencati nella versione inglese di *Collected Works*, vol. 6.—Ed.]

<sup>96</sup> Questo riferimento può essere all'articolo di Vygotskij "Thought in Schizophrenia," *Archives of Neurology and Psychiatry*, 1924, vol. 31, no. 5, pp. 1063-79.

<sup>97</sup> Probabilmente K.N. Kornilov, *Chebnyk psikhologii* [Psychology Manual] (Mosca, 1932).

<sup>98</sup> La Clinica delle malattie neurologiche sotto la direzione di E.K. Sepp.

<sup>99</sup> Gita Vasil'evna Birnbaum (Birenbaum) (1903-52): psicologa russa. Negli anni 1923-25 e 1927-30 studiò all'Università di Berlino, dove, sotto la direzione di K. Lewin, portò a termine un famoso studio sull'oblio delle intenzioni. Dopo essersi trasferita a Mosca, lavorò per un periodo alla clinica psichiatrica diretta da Vygotskij.

<sup>100</sup> Leon Lazarevich Rokhlin (1903-85): psicologo russo, fondatore e presidente (1930-39) della All-Ukraine Psychoneurological Academy (in Kharkov). Si pensa che Vygotskij fosse stato direttore di ricerca presso l'accademia.

<sup>101</sup> BSE: Great Soviet Encyclopedia: Questo riferimento è, a quanto pare, alla casa editrice, non alla 1° edizione dell'enciclopedia. Vygotsky scrisse un numero di articoli per la *Pedagogical Encyclopedia* e per la *Great Medical Encyclopedia*, ma nessun articolo con questi titoli è stato trovato fra le opere di Vygotskij.

continuamente rifiutato; b) T. L. Kogan<sup>102</sup> mi ha chiesto di dirti che tu sarai ufficialmente incluso nella redazione di psicologia; c) Leont'ev è stato invitato ad andare all'istituto; d) Kal'man e soci hanno parlato con me carinamente di te, della tua lettera e così via; e) durante il congresso di Leningrado, Talankin<sup>103</sup> ha rilasciato un rapporto nella sezione sviluppo del bambino circa la situazione sul fronte psicologico: quanto a noi, - cultura al posto del lavoro, niente unità dell'individuo, piuttosto una disposizione a strati, strumentalismo (non c'è ancora nessuna tendenza verso l'uno o l'altro) siamo manovrati dalla psicologia europea e la nostra psicologia è non-marxista<sup>104</sup>, ma paragonata al resto, noi siamo i migliori e i più vicini, a noi devono dare aiuto in modo cameratesco nel superare [illeggibile] e così via. Poiché questo è ufficiale, 1) esso predetermina il corso della discussione

Pag.33

---

<sup>102</sup>T. L. Kogan: membro della redazione del giornale *Psikhologija* che fu pubblicato negli anni 1928-32. Lurija divenne membro della redazione del giornale nel 1931.

<sup>103</sup> A. A. Talankin: psicologo e membro della cellula del partito all'Istituto di Psicologia di Mosca e uno degli attivisti e partecipanti (insieme a F.N. Shemiakin, T.L. Kogan, A.V. Vedenov e altri) alla cosiddetta discussione reattologica del 1931.

<sup>104</sup> Tali accuse contro la teoria storico-culturale furono una caratteristica comune di un numero di opere "critiche" pubblicate nei primi anni '30, a partire da Rezoliutsiia . . [Resolution...], basate sull'esito della discussione reattologica (vedi *Psikhologija*, 1931, vol. 4, no. 1, p. 3).

colpire ma non colpire a morte; 2) si sta diffondendo in questa stessa versione da parte di tutti i delegati del congresso in modo circolare; è la tua valutazione ufficiale a Samarcanda

8. Ci siamo messi al lavoro - questa è la cosa più importante! È incredibilmente difficile correggere ciò che è stato distrutto<sup>105</sup>. Ma con qualche difficoltà, abbiamo ciononostante cercato di rompere lo stallo. Abbiamo scelto i nostri temi. Stiamo aspettando [illegibile] della conferenza<sup>106</sup>. [R.E.] Levina è andata all' Amb[ulatorio] per la cura pr[eventiva] ped[iatrice] del NKS<sup>107</sup> a Kursk con un tema.
9. Io stesso sono ancora prigioniero del SD<sup>108</sup>. Giugno è il mio ultimo mese di lavoro. Voglio riposarmi in luglio e agosto.
10. Riguardo a te: come sta andando il tuo lavoro? Come stanno i tuoi soci? Stai attento con le persone - presta attenzione e non essere credulone. Hai un indirizzo personale diverso da quello presso l'istituto? Come ti senti? Sii assolutamente calmo e fiducioso circa il nostro lavoro e la nostra direzione.

I tuoi commenti sul mio libro<sup>109</sup> mi hanno reso incredibilmente felice. So che è brutto, ma dato il tuo pessimismo ("non abbiamo fatto niente"), sono contento che tu veda il percorso e la sua enorme promessa. Scriverò degli affari nostri la prossima volta (denaro, libri, ecc.). Depositerò il denaro con VARNITSO<sup>110</sup> - fammi sapere l'ammontare del salario mensile.

\*\*\*

A A.R. Lurija  
Mosca, 12 giugno 1931

Caro Alexander Romanovich, sto scrivendo ancora una volta in ritardo. Non riesco a liberarmi dalla quantità di lavori inutili. Primo, riguardo al lavoro. Sono molto contento che tu sei andato a lavorare con fervore, che tu veda una ragione per esso, uno scopo, la sua importanza<sup>111</sup>. Sono anche contento per te, perché non basta semplicemente prendersi una pausa dalla vita a Mosca e riguadagnare le proprie forze; uno ha anche bisogno di rafforzarsi interiormente e acquisire supporti interiori indistruttibili e questo può essere procurato solo da un lavoro creativo! Per questa ragione, le tue lettere sono semplicemente deliziose, impressioni allegre e incoraggianti per me, in contrasto con lo sfondo del mio sfortunato trambusto. Il fatto è che io considero il tuo tema come profondamente interessante e fattibile e lo vedo come un punto che porta avanti la nostra causa. Le illustrazioni sono molto interessanti. Le ho condivise con i miei compagni in un incontro di laboratorio. La percezione negli esperimenti di Rorschach, Kohs e persino

Pag.34

---

<sup>105</sup> "Distrutto": questo riferimento è alla rottura del gruppo degli studenti più vicini a Vygotskij, i "Cinque", ciascuno dei quali, dopo la laurea all'Università fu spedito a lavoro in varie città. Essi, comunque, si riunivano regolarmente per le cosiddette riunioni interne, proseguendo il loro lavoro, in una certa misura, sotto un programma di ricerca integrata (v. i ricordi di R.E. Levina and N.G. Morozova nel diario Defektologija, 1984, n. 5).

<sup>106</sup> Le cosiddette conferenze interne

<sup>107</sup> NKS: Potrebbe intendersi il NKP ( People's Commissariat of Education), il NKZ ( People's Commissariat of Public Health), o perfino il NKPS ( People's Commissariat of Railroads).

<sup>108</sup> SD: Non è stato possibile decifrare questa abbreviazione (nota del redattore). Potrebbe essere un riferimento al lavoro di Vygotskij come membro dell'ufficio della sezione scolastica del (distretto) Soviet of Worker, Peasant, and Red Army Deputies, che gli richiedeva grande energia. [Per maggiori informazioni sull'attività di Vygotskij a questo riguardo vedi Vygotskaya and Lifanova, Lev Semënovič Vygotskij (1996), p. 231—Ed.]

<sup>109</sup> Il riferimento potrebbe essere alla seconda parte dello studio di Vygotskij *Pedologija podrostka* [Pedologia dell'adolescente] pubblicato nel 1931

<sup>110</sup> VARNITSO: La Associazione generale della Russia dei Lavoratori nelle Scienze, Arti e Tecnologia per la promozione della costruzione socialista

<sup>111</sup> Questa lettera, come la precedente, fu inviata a Samarcanda nel periodo in cui Lurija stava prendendo parte ad una indagine in Asia Centrale

di Rupp<sup>112</sup> è estremamente interessante. Per favore scrivimi dei tuoi prossimi esperimenti altrettanto dettagliatamente. Ho letto pubblicamente la tua lettera (la parte riguardante gli esperimenti) nel corso della riunione. Tutti sono stati contenti di vedere che tu sei tornato ancora una volta a lavoro sia con la mente che col cuore e che stai facendo ricerca. Questa è la cosa più importante di tutte. Contro la mia propria volontà, il mio consiglio riguardo lo studio del significato delle parole è molto secco e scarno: che cosa posso dire prima di riflettere sulle cose? Tuttavia: **1)** un test selettivo - qualcosa è chiamato così-e-così perché (1).....(2).....(3).....(4) - potrebbe essere abbastanza interessante e (1), (2), (3) e (4) dovrebbe includere riferimenti.....

(Sono seduto qui a continuare questa lettera per la terza volta, il 16 giugno, con la ferma intenzione di completarla, anche se in una qualche forma abbreviata) ...- le cause della somiglianza del suono - attributi, connessioni con altre cose, ragioni a caso, forse "è così che la gente li chiama". **2)** Le conversazioni cliniche alla Piaget - al fine di chiarire il *quadro clinico* del pensiero sulle parole e i nomi degli aggettivi. **3)** I cambiamenti del nome e una discussione che usi questi significati cambiati. **4)** Infine, i significati *oltre le parole* - un gioco, come con [N.G.] Morozova. Questo è tutto quello che posso dire su ciò adesso. Zeigarnik<sup>113</sup> è arrivata. Alla riunione, il 10, lei ha presentato una relazione su alcuni studi nuovi (il successo e non successo di Hoppe,<sup>114</sup> la Sättigung<sup>115</sup>, il cambio di Spannung<sup>116</sup> verso altri percorsi - il problema di Ersatz<sup>117</sup> nel soddisfare bisogni). È stato bello. Raffinato. Intelligente. Un po' come il lavoro di cucito di una donna. Molto nello stile di Lewin<sup>118</sup>. Lei ci presenterà un'altra relazione domani. Che dire del suo lavoro? Vuole andare 1) in una clinica, 2) in un istituto, 3) per un lavoro pedagogico. Nella clinica, Sapir<sup>119</sup> è diventato intollerabile. Non è né sì né no. Prepara dei test per lei. L'ho consigliata di non aspettare, di non aspettarsi molto. Lei vuole lavorare dove siamo noi. Un pensiero sincero: Birnbaum, lei, Kazmin +<sup>120</sup> noi -- adesso questa è una forza che deve essere considerata. Ma dove saremo? In istituto lei è stata assegnata alla sezione percezioni. Ma sia lei che Birnbaum sono *sconvolti* da ciò che si sta facendo lì, e dall'atmosfera. Dove si può trovare un lavoro pedagogico? In generale, il prossimo autunno è il meno chiaro di tutti. Qual' è la tua opinione su ciò? Dopo che abbiamo deciso il destino di lei ti scriverò. Non c'è stata ancora nessuna discussione delle nostre relazioni<sup>121</sup>, non so perché. La discussione di Zalkind sta volgendo al termine. In cosa e come non so. Ho scritto del giornale e della tua lettera, ti ho telegrafato. Sui sintomi<sup>122</sup>, pure. Il nostro lavoro non sta andando né bene né male - è mediocre. È stato molto difficile concentrarsi

Pag.35

---

<sup>112</sup> Il riferimento è ad una riformulazione dei test condotti da Rorschach, Kohs, and Rupp (v. S. Ia. Rubinshtein, *Eksperimental'nye metodiki patopsikhologii* [Mosca, 1970]).

<sup>113</sup> Bliuma Vul'fovna Zeigarnik (1900–1988): psicologa russa che lavorò negli anni '20 sotto la direzione di K. Lewin a Berlino, dove portò a termine un noto studio sulla memoria delle azioni complete e non complete (v. *Khrestomatiiia po obshchei psikhologii: psikhologija pamiatii*, ed. lu.B. Gippenreiter and V.Ia. Romanov, 2d ed. [Mosca, 1979]).

<sup>114</sup> F. Hoppe: psicologo tedesco e studente di K. Lewin noto per il suo studio classico del livello delle aspirazioni.

<sup>115</sup> Sättigung: saturazione (tedesco).

<sup>116</sup> Spannung: tensione (tedesco).

<sup>117</sup> Ersatz: sostituzione (tedesco).

<sup>118</sup> Kurt Lewin (1890–1947): psicologo tedesco affiliato alla psicologia della gestalt, una delle figure maggiori della psicologia del XX secolo (un'intera serie di campi della moderna psicologia nacque sotto la sua influenza determinante) e creatore della cosiddetta psicologia (dinamica) topologica dell'individuo e del gruppo. Incontrò Vygotskij durante una visita a Mosca nel 1931. I due si guardarono a vicenda con grande interesse e rispetto. È nota la reazione di Lewin alla morte di Vygotskij (è descritta nei ricordi di R.E. Levina e N.G. Morozova—vedi *Defektologija*, 1984, no. 5); riguardo all'opinione di Vygotskij sulla teoria di Lewin, vedi *Sobr. soch.*, vol. 5, pp. 231–56.

<sup>119</sup> Isai Davidovich Sapir (1897–1937): psichiatra e psiconeurologo russo.

<sup>120</sup> Kazmina: questa persona non è stata identificata

<sup>121</sup> "Discussioni delle nostre relazioni": si riferisce alla così detta pubblica discussione della teoria storico-culturale che iniziò nei primi anni '30.

<sup>122</sup> "Sui sintomi": v. la lettera precedente a Lurija.

dopo ciò che è accaduto (dalla rottura)<sup>123</sup>. Ma noi stiamo lavorando e completeremo i nostri piccoli compiti. Levina è contenta a Kursk. Io sono ancora preso da migliaia di piccole faccende. L'infruttuosità di ciò che faccio mi angoscia enormemente. Il mio pensiero scientifico sta volgendo verso il regno della fantasia e infine non riesco a riflettere fino in fondo sulle cose in modo realistico. Niente sta andando per il verso giusto: sto facendo le cose sbagliate, scrivendo le cose sbagliate, dicendo le cose sbagliate. È necessaria un'organizzazione fondamentale e questa volta ho intenzione di portarla a termine. Ho ricevuto un libro sul pensiero <sup>124</sup> di Aristotele e Galileo sulla psicologia, da parte di Lewin. Ha una mente sorprendente. Quindi, più chiara è linea di demarcazione fra il nostro pensiero che è nuovo per la psicologia dei giorni nostri <sup>125</sup>. A proposito, è possibile di nuovo abbonarsi a libri stranieri attraverso TsEKObU<sup>126</sup>. Che cosa dovrei ordinare per te e come? Ho pagato VARNITSO a nome tuo. I conti con te sono lunghi: ho ricevuto l'onorario per Charlotta Bühler<sup>127</sup> come prestito. Io sono pure in debito per la traduzione. A proposito, dov'è l'articolo sull'intelligenza pratica per l'America? <sup>128</sup> - Gita Vasil'evna [Birnbäum] non ce l'ha, glielo ho chiesto. Come vanno le cose con l'articolo per Gasilov <sup>129</sup>?

Alcune sciocchezze: ho ricevuto il tuo libro (Bleuler)<sup>130</sup> da Urkin<sup>131</sup> - ce l'ha Leont'ev. Io porterò presto le scarpe (le ho provate ma non si uniscono insieme quando le allaccio) al tuo appartamento e prenderò i libri e i manoscritti. Ho richiamato la tua gente riguardo alla risposta dal *Estestvoznaniie i Marksizm* <sup>132</sup>. Su Kharkov. Rokhlin non mi ha visto a Mosca. Ha parlato al congresso di Leningrado. Mi ha invitato ad andare [a Kharkov] con Talankin per lasciare una relazione. Ha insistito per mandarmi denaro. Come se avesse paura (così dice) che io andrei *soltanto ed esclusivamente* in vista dell'autunno. Non sono andato *con* Talankin. Ho rifiutato il denaro. Voglio anche declinare la relazione. Ma ciò che mi ha sorpreso è stato 1) il freddo atteggiamento nei confronti della causa, rispetto a Germanovich<sup>133</sup> e 2) il fatto che lui e il segretario della loro cellula (zucchero puro)<sup>134</sup> abbiano detto come se niente fosse stato risolto, che essi sarebbero dovuti andare di nuovo al Commissariato del Popolo<sup>135</sup>. "Noi faremo tutto per assicurare il successo del lato *pratico* del tuo viaggio" scrive, perciò la questione non è ancora stata decisa con precisione. È strano. Io non so a cosa sia dovuto il ritardo: temperamento, indecisione e codardia alla maniera di Sancho,<sup>136</sup> uno sforzo per giocare sicuro o qualcos'altro. Ad ogni caso, A.N.[Leont'ev] ed io voleremo lì nei prossimi giorni (non oltre il 20-25) e ti telegraferemo immediatamente il risultato.

Dove stai trascorrendo le vacanze? Il caldo è piuttosto opprimente?

Pag. 36

---

<sup>123</sup> "Dalla rottura": v. la nota alla precedente lettera.

<sup>124</sup> Un riferimento all'opera metodologica classica di K. Lewin *Der Übergang von der aristotelischen zur galileischen Denkweise in Biologie und Psychologie*, Erkenntnis, 1931, vol. 1; per una traduzione in russo, v. K. Lewin, "Perekhod ot aristotelevskogo k galileevskomu sposobu myshleniia v biologii i psikhologii," in *Dinamicheskaia Psikhologija* (Mosca: Smysl, 2001), pp. 54–84.

<sup>125</sup> Vedi L.S. Vygotskij, *Sobr. soch.*, vol. 5, pp. 231–56; A. A. Puzyrei, *Kul'turnoistoricheskaia teorii Vygotskogo i sovremennaia psikhologija* (Mosca, 1986).

<sup>126</sup> TsEKObU: La Commissione Centrale sul Miglioramento delle Condizioni di Vita per gli Scienziati.

<sup>127</sup> "Honorarium for Charlotta Bühler": Una traduzione di un libro di S. Bühler et al., *Sotsial'no-psikhologicheskoe izuchenie rebenka pervogo goda zhizni [Social Psychological Study of the Child in the First Year of Life]*, fu pubblicato a cura di Vygotskij e Lurija (Mosca e Leningrado, 1931).

<sup>128</sup> Può essere un riferimento ad uno studio di Vygotskij intitolato "Orudie i znak v psikhicheskom razvitii rebenka" [Tool and Sign in the Mental Development of the Child] (v. *Sobr. soch.*, vol. 6), che si suppone fosse stato pubblicato in un manuale di psicologia dell'infanzia edito da K. Merchison. Lo studio non fu mai pubblicato in America.

<sup>129</sup> Questa persona non è stata identificata.

<sup>130</sup> Eiten Bleuler (1859–1939): psichiatra svizzero

<sup>131</sup> Efim Aronovich Arkin (1873–1948): fisico e psicologo russo. Nel 1924 organizzò e guidò il 1 dipartimento di formazione prescolare del paese presso il MGU n.2.

<sup>132</sup> 132. v. nota 91.

<sup>133</sup> Z. Geimanovich: psichiatra nel cui appartamento a Kharkov alloggiarono una volta i membri del gruppo di Kharkov.

<sup>134</sup> Zucker: qui lusinghiero, sdolcinato.

<sup>135</sup> "Al Commissariato del Popolo": il commissariato ucraino per la formazione del popolo.

<sup>136</sup> "Alla maniera di Sancho": un riferimento al personaggio Sancho Panza nel racconto di Cervantes Don Chisciotte

Per favore scrivi! Io sarò libero presto e ti scriverò nei dettagli. Ti stringo la mano e ti bacio\*  
Sinceramente tuo, L.V.

PS- Non ricordo se ti ho scritto 1) che sei stato incluso nella redazione *Psikhologiia*<sup>137</sup> e 2) che ho ricevuto una lettera da Kazanin<sup>138</sup>. Ho anche ricevuto un libro da Jaensch<sup>139</sup>.

\*\*\*

A R. E. Levina  
16 giugno [19]31

Ho ricevuto la tua lettera, cara Roza Evgen'evna e ti ho risposto immediatamente visto che è arrivata in un giorno in cui non devo lavorare. Ho avuto l'opportunità di rifletterci su e di ponderare la mia risposta.

L'incidente di Samarcanda è potenzialmente molto triste. Hai desiderato tanto andare in un luogo dove la vita stessa, non solo il tuo lavoro, sarebbe stata nuova, educativa ed edificante. Ma Kursk non è male. Sarai presto in grado di lasciare il luogo, avendo completato il tuo incarico di lavoro istituzionale<sup>140</sup>. Le cose che scrivi riguardo al tuo lavoro mi hanno procurato tristi pensieri su ciò che si sta facendo attualmente lì dove tu sei nel nome dello sviluppo del bambino. Il problema non è la lontananza o la primitività, il problema sta nella falsità, nelle bugie, nell'ipocrisia. Ma non è tutto, naturalmente. Ci sono semi di onestà e verità in ogni lavoro, e noi dobbiamo guardare a loro, soprattutto. Questi semi sono presenti nel tuo lavoro a Kursk. Inoltre, è naturalmente necessario portare avanti la ricerca che ti alimenterebbe e ti istruirebbe e ti fornirebbe qualcosa per vivere e respirare e ciò sarebbe necessario, obiettivamente, - cioè, ti porterebbe alla verità.

È difficile lavorare dopo un'interruzione. Ma tutti stanno facendo qualcosa. L'ultimo incontro di laboratorio e l'incontro di domani sono dedicati ad una discussione con Zergarnik sugli studi all'università di Berlino. Ho ricevuto il nuovo libro di Lewin sul problema metodologico della psicologia. Tutto ciò che vedo mi dice che qualcosa di grande sta accadendo nella psicologia (nel mondo) davanti ai nostri occhi. Non riuscire a percepire ciò o sminuire l'importanza di ciò che sta accadendo in questi appassionati e tragici tentativi di trovare la via allo studio della mente, che si trovano

\* In russo è comune chiudere le lettere con frasi come "Ti bacio" o "Ti abbraccio" - Ed.

---

<sup>137</sup> v. la lettera precedente.

<sup>138</sup> ibid.

<sup>139</sup> ibid.

<sup>140</sup> Incarichi di lavoro istituzionali: un sistema di incarichi di lavoro governativi dato agli specialisti più giovani. Erano richiesti un diploma di scuola superiore e una laurea per lavorare in questi settori assegnati per tre anni.

al cuore della crisi (e.g. parlare semplicemente di confusione in psicologia, dire che non è una scienza, ecc.) vuol dire avere un punto di vista Filisteo delle cose e della storia del pensiero umano.

In generale, ce la faremo coi nostri piccoli compiti. Ma sorge il problema dell'autunno. Dove dovremmo lavorare? su che cosa e come? A parere di tutti A.N. [Lurija] ed io andremo presto a Karkov. Ma è improbabile che tutto funzioni lì. Più probabilmente trascorreremo l'autunno a Mosca. I miei pensieri sono diretti verso la ricerca di un laboratorio periferico e a concentrare tutti lì per uno sforzo comune.

Adesso, quanto all'altro argomento di cui scrivi. Sui turbamenti interiori e i disagi della vita. Ho appena riletto (quasi per caso) "Tri goda" [Tre anni] di Cechov. Dovresti leggerlo anche tu. È vita. È più profonda e più ampia della sua espressione esteriore. Tutto, riguardo a ciò, è in continuo movimento, tutto si evolve. La cosa più importante, ora e sempre, è non equiparare la vita con la sua espressione esteriore, punto. Poi, quando tu presti attenzione alla vita (e questa è la virtù più importante, un atteggiamento un po' passivo, dapprima) la troverai dentro te stessa, fuori di te e in tutte le cose, così tanto che nessuno di noi potrebbe contenerla dentro. Naturalmente è impossibile vivere senza avere un concetto della vita in senso intellettuale. Senza filosofia (una personale filosofia di vita) ci può essere nichilismo, cinismo, suicidio ma non vita. Ma il fatto è che tutti hanno una filosofia. A quanto pare, devi coltivarla dentro di te, darle campo libero dentro di te, perché essa sostiene la vita dentro di noi. Poi c'è l'arte - per me la poesia, per un altro la musica - poi c'è il lavoro. Che cosa può far vacillare una persona che cerca la verità? Quanta luce interiore, calore e sostegno vi è nella ricerca vera e propria. E poi c'è la cosa più importante - la vita stessa - il cielo, il sole, l'amore, la gente, la sofferenza. Tutte queste cose non sono solo parole, esistono. Questo è autentico. Questo è intrecciato nella vita. Le crisi non sono uno stato temporaneo ma il percorso verso la vita interiore di ciascuno. Quando noi passiamo dai sistemi ai destini (è spaventoso e delizioso pronunciare quella parola sapendo che domani indagheremo su ciò che sta dietro), alla nascita e alla distruzione dei sistemi, lo vedremo coi nostri occhi. Ne sono certo. In particolare, tutti noi, scrutando nel nostro passato, vediamo che ci stiamo prosciugando. E in effetti è così. Svilupparsi è morire. Ciò diventa particolarmente acuto nei periodi di spartiacque - con te e alla mia età ancora. Dostoevskij parlò con immenso dolore del prosciugamento del cuore. Gogol è ancora più terrorizzato. È proprio "una piccola morte" dentro di noi. È così che dovremmo accettarla.

Ma dietro tutto ciò sta la vita - cioè movimento, viaggio, il destino di ognuno (Nietzsche ha insegnato *amor fati* - l'amore del destino).

Ma mi sono lasciato trasportare dalla filosofia. Mi sono familiari e capisco i tuoi stati d'animo e - perdonami per essere presuntuoso - alcune delle cose dietro di loro sono chiare: io ho qui una certa quantità di esperienza con queste cose. Non sto cercando esattamente di dire che tutto ciò passerà. No, sto parlando di ciò che sta oltre di essi, oltre la loro importanza relativa. Oltre queste cose sono la vita e il lavoro - per noi, cioè, il nostro lavoro per rivelare la verità. Queste non sono parole pompose come "destino". Queste sono cose che dovrebbero diventare ordinarie. Ho visto il Prof [essore le. A.] Arkin pochi giorni fa. Ho saputo che Gr[igorii] Ef[imovich Arkin] sta facendo piuttosto bene. Gli ho mandato dei libri, i miei saluti e una lettera. Ti prego manda i miei saluti calorosi a Lidia Il'inichna [Bozhovich] e a suo figlio. E se suo marito è con lei - anche a lui. Lui ci prende sul serio. Ad un periodo di insuccessi, temo.

Ti prego scrivimi. Fra le altre cose, continueremo la nostra discussione dell'argomento principale.

I migliori auguri. Sinceramente, L. Vygotskij

\*\*\*

A A.R. Lurija  
20 giugno [1931]

Caro Alexander Romanovich, il tuo Rapporto n. 2<sup>141</sup> mi è stato appena consegnato. L'ho letto con enorme piacere e mi sto affrettando a inviarti una breve risposta. Tutte le cose che riporti sono estremamente importanti e interessanti; questa adesso è la parte migliore del nostro lavoro - e una parte nuova nel senso migliore, nella quale non si ripete ciò che già sappiamo ma si porta avanti il lavoro e eleva i nostri vecchi studi al livello più alto (p.e. il problema dei tipi di connessione nella memoria mediata e nel pensiero). *Gli esperimenti coi colori*<sup>142</sup> mi hanno impressionato più di tutto. Questo è sorprendente ed estremamente prezioso. Paragoniamolo alla *Farbennamenamnesia*<sup>143</sup> e al crollo delle idee (= pensiero categorico). Un altro paragone: a Leningrado, come [illeggibile], ho avuto l'opportunità di studiare il rapporto dell'ultima [illeggibile] indagine<sup>144</sup>, comprendente l'articolo di Eliasberg<sup>145</sup> al quale tu hai richiamato la mia attenzione, in forma di sinossi, a causa della critica delle 4 fasi di Stern<sup>146</sup> nella descrizione dei disegni dei bambini.

Pag. 39

---

<sup>141</sup> Il Rapporto n. 2 era una delle lettere/relazioni di A. R. Lurija sullo stato di avanzamento dell'indagine in Asia centrale.

<sup>142</sup> "Esperimenti coi colori": v. A.R. Lurija, *Ob istoricheskom razvitii poznavatel'nykh protsessov* [On the Historical Development of Cognitive Processes] (Mosca, 1974), pp. 37-44.

<sup>143</sup> *Farbennamenamnesie*: amnesia per quanto riguarda i nomi dei colori (tedesco).

<sup>144</sup> L'indagine a cui si riferisce qui non è stato possibile stabilirla

<sup>145</sup> Lo studio dello psicologo tedesco Vladimir Eliasberg che Vygotsky aveva in mente qui non è stato possibile accertarlo. Forse era *Über die autonome Kindersprache* (Berlino, 1923).

<sup>146</sup> "Le quattro fasi di Stern": v. *Sobr. soch.*, vol. 2, pp. 80-89; vol. 4, pp. 115-16.

In generale, questo punto di vista, chiaramente presentato, è assolutamente estraneo a noi ed è così facile respingerlo e prendere le distanze da esso. Questo, come lo scimpanzé di Folket, è in [*aller Ewigkeit*] <sup>147</sup>; l'affermazione che un bambino ha due menti, una sua propria e l'altra sociale; tutto ciò che un bambino riceve dal linguaggio degli adulti - *das alles ist möglich [für das kind]* <sup>148</sup>. In generale, è Piaget inasprito fino a un certo punto (per inciso, quell'articolo mi ha aiutato nello scrivere la prefazione a Piaget) <sup>149</sup>. Ma ci sono anche degli aspetti corretti - metodologicamente - nel modo in cui la domanda è formulata, che è vicino a ciò che ho detto spesso: quale *sarebbe* il linguaggio dei bambini se un bambino non trovasse parole pronte legate a specifici significati, ma invece costruisse liberamente i significati delle parole e liberamente li generalizzasse. Questo è permesso, e così via, da *autonome kindersprache* <sup>150</sup>. Lui scrive meravigliosamente dei colori. Il figlio di Stumpf, <sup>151\*</sup> che ha creato il proprio linguaggio indipendente ha chiamato verdi oggetti diversi (cioè aveva parole diverse per esso) a seconda dello sfondo su cui ha incontrato il colore. *Un bambino normale ha grande difficoltà, di regola, con le identificazioni dei colori quando ha conosciuto questi colori per un lungo periodo.* Uno dei pochi casi (forse l'unico) in cui un bambino che sapeva *già parlare bene* e che sapeva *distinguere bene* i colori non è stato in grado di parlare *bene* dei colori. L'osservazione del figlio di Stumpf offre la chiave alla *Farbennamnesia* (un capitolo speciale nello studio delle malattie neurologiche). Il resoconto del caso di Gelb e Goldstein <sup>152</sup> che indica che il disordine non è nella sfera del linguaggio di per sé ma nella sfera semasiologica (significato), che la funzione categoriale è alterata. Solo un alto grado di astrazione conduce all'assoluta identificazione del colore. Scrivo questo al fine di dimostrare l'importanza *cruciale* dei tuoi esperimenti. Il bambino, l'afasico, il figlio di Stumpf - e *il primitivo*; in altre parole gli esperimenti offrono la risposta: *che cosa* in filogenesi (sviluppo storico) porta allo sviluppo della denominazione dei colori. *In questo senso, il colore è un oggetto estremamente vantaggioso.* (A proposito, un'auto-diagnosi: non ho solo il daltonismo ma specificamente, il primitivismo della percezione del colore) <sup>153</sup>.

Le figure geometriche rendono un *risultato brillante* se (1)  $\Delta \neq (2)\Delta$

Il pensiero sulla *Gestalttheorie* <sup>154</sup> è profondo e corretto; a quanto pare i meccanismi naturali non sono così naturali, sono *letteralmente* rallegrato

\* Forse abbiamo bisogno di cercare e studiare questo (vecchio) articolo di Stumpf. L.S.V.

<sup>147</sup>[In aller Ewigkeit]: eterno (tedesco).

<sup>148</sup> Tutto ciò può essere possibile col bambino stesso

<sup>149</sup>"Prefazione a Piaget": v. Zh. Piazhe [J. Piaget], Rech' i myshlenie rebenka (Mosca e Leningrado, 1932), pp. 3-54.

<sup>150</sup>Autonome Kindersprache: il linguaggio del bambino autonomo (tedesco).

<sup>151</sup> "Il figlio di Stumpf": riguardo al caso descritto vedi K. Stumpf, "Eigenartige sprachliche Entwicklung eines Kindes," Ztsr. f. Pädagogische, Psyche und Pathologie, 1901, vol. 3, no. 6.

<sup>152</sup> "Il caso Gelb e Goldstein": vedi A. Gelb and K. Goldstein, "Über Farbennamnesia," Psychol. Forsch., 1925, vol. 6, pp. 127-86.

<sup>153</sup> A quale menomazione visiva sua propria Vygotskij si riferisse non è stato possibile accertarlo nei dettagli.

<sup>154</sup> La teoria Gestalt.

con i dati sull'illusione (che tipo? Potresti darmi un esempio e descrivere parte degli esperimenti, come nei primi due casi?); c'è qualcosa di più semplice qui; in altre parole, la comprensione è preceduta da un altro cambiamento sistematico, ma apparentemente della *stessa* natura fondamentale.

Ti ho scritto prima sul significato delle parole: questo è immensamente prezioso; lo stesso è per le metafore. Ho ottenuto *esattamente la stessa cosa* con i sordomuti pochi giorni fa: capiscono frasi e detti familiari ma non li capiscono nella traduzione. Infine, gli esperimenti con la memoria sono ancora una volta *estremamente* importanti, se è confermato che, per un primitivo è possibile ricordare solo qualcosa di certo e plausibile. È tutto. Generalmente parlando, eccellente! Il meglio dell'anno. La strada verso il futuro. Compensa i sei mesi che sono stati persi. È la nostra riserva d'oro degli esperimenti che sono stati aperti direttamente dalla chiave teoretica. Continua il tuo lavoro e scrivimi. Leggerò la tua lettera a tutti. *È una lettera meravigliosa.*

Non scriverò di questioni d'affari. Stai calmo. Mi prenderò cura di tutto. Andremo a Karkov fra pochi giorni. Finiremo il nostro lavoro nei prossimi giorni, entro il 1° luglio. Non so quando mi prenderò una vacanza né dove andrò. Ti scriverò. Prenditi cura di te, continua a fare un buon lavoro e scrivimi.

Sinceramente tuo, L. V.

\*\*\*

A A.R. Lurija  
11 luglio 1931

Caro Alexander Romanovich, ti sto scrivendo letteralmente [in] “*emphasia*”<sup>155</sup>, in una specie di fervore che raramente provo. Ho ricevuto il Rapporto n.3 e la registrazione degli esperimenti. Non ricordo l'ultima volta che ho avuto una giornata così luminosa e allegra: questo è letteralmente come una chiave che apre le serrature a numerosi problemi psicologici. Questa è la mia impressione. Per me l'importanza degli esperimenti è fuori ogni dubbio; la nostra nuova direzione è stata adesso conquistata (da te) non solo in teoria ma in pratica - sperimentalmente. Non appena scopro il tuo indirizzo ti scriverò una risposta dettagliata; come stanno le cose non sono sicuro che una cartolina ti raggiungerà; ti ho scritto anche a Samarcanda dopo il Rapporto n.4 e ho mandato una risposta dettagliata dopo il Rapporto n.2, ma non so se ti sono pervenute. Un nuovo capitolo in psicologia si è aperto ora per noi, un capitolo concreto,

---

<sup>155</sup> Dal Greco *emphasis* - intensità di espressione, enfasi.

le operazioni stesse, risp.<sup>156</sup>, le funzioni individuali adesso emergono in una nuova luce sullo sfondo del tutto compreso. Provo un senso di gratitudine, gioia e orgoglio. Il 1° parto per le vacanze, ti prego scrivimi al mio vecchio indirizzo.

[In cima alla cartolina, a matita]: Non la psicologia delle operazioni individuali ma la psicologia dei sistemi.

Scrivimi. Ti stringo la mano. Sinceramente tuo, L. V.

\*\*\*

A A. Lurija

Iartsevo Station, 1° agosto [19]31

Caro Alexander Romanovich, ti sto scrivendo una cart[olina] perché qui è impossibile trovare una busta e gomma arabica per farne una. Precedentemente ti ho inviato lettere a Samarcanda e a Fergana sull'enorme, totalmente incomparabile impressione che i tuoi Rapporti e le tue registrazioni hanno avuto su di me. Questo è un passo enorme, decisivo, *centrale* nella nostra ricerca verso un nuovo punto di vista. Ma persino in *qualsiasi* contesto di ricerca europea una tale indagine sarebbe un *evento*. Questo studio sarà il tuo viaggio a Tenerife<sup>157</sup>. Sto vivendo una sensazione di euforia - nel senso letterale della parola - di essere in procinto di un grande successo interiore. Ho ricevuto il Rapporto n.5 e anch'esso, come tutto il resto, segna un evento (ero meno entusiasta riguardo al Rapporto n.1): uno studio sistematico nella psicologia storica, nella filogenesi vivente, qualcosa che nessuno ha mai fatto prima, da qualsiasi punto di vista. Per la nostra clinica e per i nostri esperimenti coi bambini, questo è un capitolo nuovo, inaspettatamente (per me, lo ammetto) gioioso e brillante.

[A margine] Non riesco a scrivere niente su me stesso dopo gli esperimenti. Il 17 luglio, con grande sorpresa anche per me stesso, sono andato a Iartsevo, vicino Smolensk, dove ho intenzione di stare fino al 1° settembre. Poi a Mosca. Quando verrai? Il mio indirizzo è lo stesso (mi inoltrano cose). Lewin scrive che può venire a Mosca<sup>158</sup> in autunno per il congresso (8 settembre). Non ho ricevuto una risposta definitiva da Rokhlin a Karkov. Il viaggio è spostato all'autunno. Scrivimi. Sinceramente tuo, L.V.

\*\*\*

Pag. 42

---

<sup>156</sup> rispettivamente (latino).

<sup>157</sup> Tenerife: un'isola dell'arcipelago delle Canarie nell'Oceano Atlantico, a nord ovest della costa africana, dove lo psicologo tedesco W. Kohler condusse i suoi studi classici sull'intelletto delle scimmie antropoidi (v. il suo libro *Issledovanie intellekta chelovekoobraznykh obez'ian*, ed. L.S. Vygotsky [Mosca, 1930]).

<sup>158</sup> K. Lewin si recò a Mosca nel novembre 1931 e si incontrò con Vygotskij

A A.N. Leont'ev  
Iartsevo, 1 agosto 1931

In qualcosa che è arrivata come una sorpresa perfino a me stesso, si è presentata l'opportunità di fuggire da Mosca il 17 luglio (come tu giustamente hai descritto la tua partenza per le vacanze) e io sono fuggito quello stesso giorno. Adesso sto trascorrendo il mio tempo fuori Smolensk, in una cittadina con una piccola stazione ferroviaria. La tua cartolina mi è stata recapitata qui. Ti ringrazio molto per l'invito: anch'io sento il bisogno di uno scambio di vedute allargato e senza fretta, non disturbato da problemi estranei. I risultati dell'anno sono estremamente deplorabili e la prospettiva per il prossimo anno è estremamente vaga. Il quadro è alleviato dagli straordinari, inaspettati e piuttosto fortunati successi raggiunti da A. R. [Lurija] che ha realizzato molto più di noi in tutto quest'anno. Come trascorrerò la mia estate non è ancora chiaro e ciò, a sua volta determina la mia venuta. Verrò a trovarti\* nel mio prossimo viaggio a Mosca, non [appena] il direttore dell'istituto<sup>159</sup> per il quale io sono stato lì (che ha impedito ogni mia assenza da Mosca) ritorna il 1° agosto. Hai cercato di abbonarti ai libri di TsEKObU? Con l'aiuto di Al. Val. [Zaporozehts] anch'io mi sono abbonato per Al. Rom. [Lurija]. Non fare passare il periodo di abbonamento, assicurati che sei abbonato anche se tramite qualcun'altro (tramite Al. Val. o qualcun'altro).

Statti bene. Sinceramente, Vygotskij  
Saluti a M[argarita] [Petrovna]

\*\*\*

A A. R. Luria  
26 giugno [19]32

Caro Alexander Romanovich, sono ancora a Mosca e non so se questa estate o in autunno farò un intervento. Ho intuito dai commenti e dall'intonazione dei medici che, a quanto pare, non posso evitarlo. Starò in clinica per pochi giorni per decidere la questione.

Tutto qui è uguale. Ho ricevuto una carta VARNITSO e organizzato.

\*Ti manderò un telegramma – LSV

---

<sup>159</sup> Il direttore dell'istituto: il N.I. Propper-Grashchenko All-Union Institute of Experimental Medicine (v. nota 166).

Porgi i miei saluti a Koffka<sup>160</sup>, a Shemiakin<sup>161</sup>, a L.Mardkovich<sup>162</sup> e agli altri compagni che mi conoscono. Ho presentato una relazione sulla *sch*<sup>163</sup> e al riguardo vorrei discutere di alcune cose con te - molte cose. Ti prego scrivimi dei tuoi esperimenti e conducili con fiducia nella loro importanza oggettiva e nel loro significato, speciale per noi. Ti stringo la mano. Sinceramente tuo, L. Vygotskij.

\*\*\*

A A.R. Lurija  
Iartsevo, 13 luglio 1932

Caro Alexander Romanovich, ti ringrazio per il tuo uzbeko e l'uccello. Sono a Iartsevo. Mia moglie è venuta giù con la dissenteria e io ho dovuto venire qui in fretta, lasciando da parte il mio lavoro incompleto a Mosca. Per ultimo, hanno rinviato l'operazione, potrebbero farla a metà estate, forse in autunno. Mi sono sottoposto ad alcune profonde caratterizzazioni che non hanno portato nessun risultato né all'opinione dei medici né alla mia. Globalmente, rimane tutto vago e poco chiaro. Specialmente riguardo al mio lavoro di questo inverno. E questa è la cosa più importante. Da un punto di vista interiore, tutto è stato chiarito una volta per tutte - più di quanto sia necessario per il mio lavoro. Mi aspetto *molto* da te (non importa quanto alla cieca, per così dire, procedano gli esperimenti) perché pensare mentre si fanno esperimenti vuol dire pensare in modo più proficuo, anche quando si fanno errori. E tu sei sulla strada giusta, come me e come A. N. [Leont'ev]. Lui non coglie, in parte volutamente, la nuova *distinzione* negli esperimenti, ma sta attingendo quella *distinzione* nella sua ricerca sull'intelletto pratico dalle *connessioni* con il linguaggio e dai *cambiamenti* in esse, sui cambiamenti dalla fine all'inizio - che è quello che la dinamica sistematica è.

Porgi i miei saluti a Koffka, a Shemiakin e agli altri compagni. Quando posso aspettare le lettere con le relazioni? E te? Ti stringo la mano. Sinceramente, L.V.

Saluti a Lenechka. Ho presentato la relazione sulla *sch*, ti scriverò su di essa dettagliatamente nei prossimi giorni.

Pag. 44

---

<sup>160</sup> K. Koffka (1867–1941): psicologo tedesco e uno dei maggiori sostenitori della psicologia Gestalt. Prese parte alla spedizione per l'indagine in Asia centrale.

<sup>161</sup> F.N. Shemiakin: psicologo e partecipante all'indagine

<sup>162</sup> E.N. Mardkovich: psicologo e partecipante (?) all'indagine in Asia centrale (v. A.R. Luria, *Istoricheskoe razvitie poznatel'nykh protsessov* [Mosca,, 1974], pp. 4, 37, e altri).

<sup>163</sup> "Rapporto sulla schizofrenia": vedi *Sobr. soch.*, vol. 6, List of Works by L.S.

A A. R. Lurija

Iartsevo, 17 agosto [19]32

Caro Alexander Romanovich, mi hanno appena consegnato il tuo Rapporto sull'indagine, che mi ha reso molto felice. Solo i risultati delle due spedizioni, se dovessero essere pubblicate in una lingua europea in una forma sistematica disponibile ai ricercatori, meriterebbero una fama mondiale. Ne sono convinto. È una valutazione esteriore. Quanto alla mia valutazione interiore, l'ho condivisa con te molte volte: continuo a pensare e continuerò a pensare, fino a quando non sarò persuaso diversamente, che c'è adesso la prova *sperimentale* (prova basata su materiale reale, materiale *più ricco* che in ogni studio etnicopsicologico e *più puro* e più corretto di quello di Levy-Bruhl) per l'esistenza filogenetica di un livello di pensiero globale, di una struttura diversa, indipendente da esso, di tutti i principali sistemi della psiche, di tutti i maggiori tipi di attività e infine della coscienza stessa. Certo non è così poco da essere insoddisfatti del risultato dei due viaggi. Ti prego informami dei tuoi piani - quando ci incontreremo. Io sarò a Mosca non più tardi del 30 o 31. Ti stringo calorosamente la mano, ti abbraccio e mi congratulo con te. Tuo, L V

A A.R. Luria

29 marzo [19]33

Caro Alexander Romanovich, purtroppo non posso riferirti niente di definitivo. I dati esterni attestano lo status quo<sup>164</sup>.

La commissione<sup>165</sup> non ha completato il suo lavoro. È imbarazzante per me fare domande dettagliate, poiché agli occhi di tutti, io ho un interesse personale. Ma so, da ciò che Propper<sup>166</sup> ha detto, che nessuno pensa di fermare completamente il lavoro, così le conclusioni sono che probabilmente il lavoro può continuare. Questa è solo speculazione, comunque. Ma c'è un fatto: [NN], salvando la sua pancia e giocando il ruolo del detective in borghese, nessun dubbio riguardo a ciò, è venuto fuori con una *relazione militante* come lui stesso l'ha descritta, contro la tua relazione. Questo arriva troppo in fretta ma in realtà è molto prevedibile.

Prima ti liberi delle illusioni su quelle persone e su altri, meglio è. È assolutamente vile da un punto di vista umano paragonare le presentazioni di [NN] e soci dopo la tua relazione e adesso. Più lontani sono dalla nostra idea quei vigliacchi

---

<sup>164</sup> Status quo: la situazione esistente (Latino).

<sup>165</sup> "Commissione": Non è stato possibile individuare ciò a cui si riferisce.

<sup>166</sup> N.I. Propper-Grashchenkov: direttore del All-Union Institute of Experimental Medicine; in 1934, offrì a Vygotskij il ruolo di capo dipartimento

barbieri, impresari, ragionieri e qualsiasi altra cosa potrebbero essere, certamente non psicologi o scienziati, meglio è. Noi possiamo essere a nostro agio. Non appena vengo a sapere qualcosa ti scrivo immediatamente. Ma penso che possiamo aspettare la fine di questa storia con calma perché per noi il suo esito è predeterminato: *niente* dall'istituto di psicologia.

Ti scriverò riguardo al mio arrivo non appena le cose sono chiare. Non ho ancora ricevuto denaro per febbraio e marzo. Ho pagato i tuoi 150 rubli a SOTsEGIZ<sup>167</sup>. Sono felicissimo per i tuoi esperimenti con AVrch<sup>168</sup>. Questo è solido, scientifico, questo non deluderà. Prenditi cura di te. Ti abbraccio. Sinceramente tuo, L V

Dai i miei saluti a AIV e T.Os<sup>169</sup>

\*\*\*

A A.N. Leont'ev

Taininskaia, 2 agosto 1933

Caro Aleksej Nikolaevich, ho continuato a volerti inviare una lettera attraverso A. R. [Lurija] ma non ci siamo mai visti prima della sua partenza. Per questo il ritardo. Ho sentito in più di un'occasione, come sembra, che noi siamo, per così dire, in procinto di una sorta di discussione molto importante per la quale entrambi siamo ancora impreparati e perciò abbiamo una comprensione limitata di ciò di cui si tratterebbe. Abbiamo visto adesso il fulmine estivo di ciò molte volte, compreso nella tua ultima lettera. Per questo motivo non posso fare altro che rispondere ad essa con lo stesso tipo di fulmine estivo, qualcosa simile ad un (vago) presentimento di una conversazione futura. Il tuo destino esteriore sarà, a quanto pare, deciso in autunno - per un numero di anni. E nello stesso tempo - il nostro (e il mio) destino in parte, il destino della nostra causa. Comunque, soggettivamente tu potresti sopportare il tuo "esilio" a Kharkov<sup>170</sup>, qualsiasi gioia esso potrebbe offrire in compenso (in passato e anche di più in futuro), la tua partenza definitiva - oggettivamente nei termini del suo significato intrinseco - è per noi un interiore, importante e irreparabile ostacolo che deriva dalle nostre delusioni e dalla assoluta trascuratezza del compito a noi assegnato. Sembra che ciò che è accaduto una volta non accadrà mai sia nella tua biografia che nella mia, né nella storia della nostra psicologia. Ancora, sto cercando di capire tutto ciò alla maniera di Spinoza, con dispiacere ma come qualcosa di necessario. Nei miei pensieri procedo da ciò

Pag. 46

---

<sup>167</sup> SOTsEKGIZ : la casa editrice State Socioeconomic Literature

<sup>168</sup> "With AVrch": forse con A. V. Zaporozhets. Non è stato possibile risalire agli esperimenti a cui si riferisce.

<sup>169</sup> A.V. Zaporozhets e sua moglie Tamara Osipovna (Iosifovna) Ginevskaia.

<sup>170</sup> "Esilio a Karkhov": Lurija ha un incarico a Karkhov dove lui prima diresse il dipartimento di psicologia pediatrica e genetica e poi il settore di Psicologia presso all-Ukrainian Psychoneurological Institute, che fu ricostituito nel 1932 come All-Ukraine Psychoneurological Academy e inoltre vi diresse il dipartimento di Psicologia al Pedagogical Institute. In effetti, comunque, Leont'ev in realtà non si trasferì mai a Karkhov. Semplicemente si recava a Karkhov regolarmente (nel 1934) per tenere lezioni e controllare il lavoro di ricerca (v. AN. Leont'ev *i sovremennaia psikhologija* [Mosca, 1983], pp. 11-16).

come da un fatto esistente. Il destino interiore di ciascuno non può che essere deciso in associazione col destino esteriore di ciascuno ma non è certamente deciso da esso completamente. Per questa ragione non mi è chiara, è confusa, la mia visione di ciò è oscurata e mi preoccupa con la più grande preoccupazione che ho sperimentato in anni recenti. Ma dato che la tua posizione interiore, come tu scrivi, si è cristallizzata in un senso personale e scientifico, la decisione esteriore è pure predeterminata fino a un certo grado. Hai ragione nel dire che tu devi prima liberarti del bisogno di agire con l'inganno. Sarebbe possibile fare ciò - per mezzo dell'“astrazione” (alla Karkov) o della “fissione” (alla Mosca) indipendentemente dalle condizioni esterne di ciascuno di noi. Inoltre penso che lui abbia ragione, a dispetto del fatto che io valuto tutto ciò che accaduto con A.R. [Lurija]<sup>171</sup> in modo diverso e (non in senso favorevole). Ma parleremo di questo separatamente ad un certo punto.

So e lo considero giusto che tu negli ultimi due anni abbia attraversato interiormente la strada (finale) verso la maturità. Dal profondo del mio cuore, poiché vorrei augurare buona fortuna al più intimo amico in un momento decisivo, ti auguro forza, coraggio, chiarezza intellettuale, mentre ti trovi di fronte a questa decisione. Cosa più importante, prendi questa decisione *liberamente*. La tua lettera si interrompe su quella nota e così anch'io mi interromperò su quella nota - anche senza una ragione esteriore. Ti stringo la mano fermamente. Con tutto il mio cuore, L. Vygotskij

Non so se andrò a Tarusa. Lo farò solo se la nostra decisione matura e se decido di darle uno sbocco. Perché andare altrimenti? Dai i miei saluti a M[argarita] P[etrovna] e a A.R. [Luria] e a sua moglie.

\*\*\*

A A.R. Luria  
Mosca, 21 novembre [19]33

Caro Alexander Romanovich, ho ricevuto la tua lettera del 17 [novembre?] pm.<sup>172</sup> ma prima il nostro lavoro a Mosca. Sono stato convocato da Mitin<sup>173</sup> piuttosto inaspettatamente. Ha parlato con me della situazione della psicologia e dello sviluppo del bambino. Ha chiesto se una storia dello sviluppo intellettuale del bambino è in fase di elaborazione e ha detto che io dovrei lavorare con loro. Mi ha consigliato di presentare un articolo importante al *Pod znamenem Marksizma*<sup>174</sup> e di mettere insieme un gruppo filosofico (approssimativamente 30 persone) allo scopo di discuterne. La sua idea di base è che attraverso la dialettica

Pag. 47

---

<sup>171</sup> “Tutto ciò che accadde con A.R. [Lurija]”: Lurija dapprima si unì al gruppo di Kharkov e ne guidò il settore di psicologia prima menzionato. Poi, dopo qualche esitazione, abbandonò l'incarico e lasciò il gruppo di Karkhov.

<sup>172</sup> Propria manu — con le mie proprie mani (Latino).

<sup>173</sup> M.B. Mishin: filosofo.

<sup>174</sup> *Pod znamenem Marksizma*— un giornale di filosofia. L'articolo a cui si riferisce non è stato possibile identificarlo.

essi sono arrivati alla necessità di approfondire i problemi storici - dal punto di vista della storia della scienza e della tecnologia e dal punto di vista dello sviluppo intellettuale. Per avere lo storicismo che permea tutto e così via. Gli ho detto della nostra situazione. Non so se ciò porterà ad un ritiro della sua proposta. Ma lui ha affermato a parole, almeno, che la situazione è intollerabile e così via. Forse troveremo un po' di sostegno da quel quartiere. Non ho altre notizie da riferire. Quando saprò qualcosa te la farò sapere. Persone mi stanno interrogando e scocciando continuamente. Penso che le cose si risolveranno per te a Karkov e che si troverà un *modus vivendi*<sup>175</sup>; oltre a ciò nient'altro è necessario.

E adesso gli affari: 1) Sono eternamente grato per l'opportunità di praticare abilità chirurgiche<sup>176</sup>. Lavoreremo insieme? Se solo potessi unire questo con la ginecologia o altri studi clinici verrei senza dubbio in dicembre. È impossibile finire qui: sono stanco del lavoro d'ufficio burocratico a causa del certificato smarrito. Vul'fovich<sup>177</sup> mi sta invitando a venire, poiché il VD<sup>178</sup> sta aprendo una clinica sullo sviluppo del bambino e mi stanno offrendo un lavoro come consulente. Potere unire uno stipendio (lavoro) con lo studio, poter completare due importanti corsi clinici e tre o quattro più piccoli - è quello che realmente voglio. Se sarò in grado di passare a Deriz<sup>179</sup> una volta per tutte, non è ancora chiaro. Allora lascerò. 2) A questo riguardo mi piacciono moltissimo le conferenze pubbliche che sono state organizzate, per le quali ti ringrazio. Non appena chiarirò con certezza la data di arrivo con Vul'fovich ti farò sapere gli argomenti e i giorni. 3) Infine riguardo alla collana. Se la pubblicheranno nel vero senso e *periodicamente* (deve essere di numero in numero) *noi dobbiamo prenderla senza mezzi termini*. Io ho 1. una classificazione delle afasie; 2. Birembaum e Vygotskij, afasia e demenza; 3. Birembaum e Zeigarnik, agnosia; 4. Vygotskij, discorso scritto sui disordini cerebrali; 5. Vygotskij, disturbi grammaticali e così via, *ohne Zahl*<sup>180</sup>, come dice la nostra paziente quando le è stato chiesto quante dita ha nella sua mano.

Presenterò il primo articolo entro la metà di dicembre e ne prepareremo tre o quattro di riserva. Come la *Gestalttheorie* di Lewin e così via,<sup>181</sup> è essenziale che ci sarà un *titolo comprensivo* per tutti gli studi<sup>182</sup>. La questione del se dovremo pubblicare la collana insieme o se dovrei farlo da solo non mi è chiara psicologicamente (dal punto di vista delle motivazioni). Cosa sta dietro a questo. Assicuratevi di spiegarlo. Senza aspettare

---

<sup>175</sup> Maniera di vivere (latino).

<sup>176</sup> "Una pratica chirurgica": Vygotsky come Luria cercò di acquisire una formazione medica. Si iscrisse al dipartimento di Medicina del Psychoneurological Institute di Karkhov nel 1931 e riuscì a completare tre anni di studio.

<sup>177</sup> Vul'fovich: questo individuo non è stato identificato

<sup>178</sup> VD: il significato di questa abbreviazione non è stato possibile accertarlo.

<sup>179</sup> Deriz: il significato di questa parola non è stato decifrato.

<sup>180</sup> un numero infinito (tedesco).

<sup>181</sup> "Come . . . Lewin": un riferimento alla rinomata serie di studi degli studenti di K. Lewin, pubblicata negli anni '30 nel Gestalt journal *Psychologische Forschung*, sotto il titolo comprensivo di *Issledovanija po psikhologii voli i affekta* (furono pubblicati più di quindici articoli, un gran numero dei quali divennero successivamente dei classici della psicologia).

<sup>182</sup> Un programma di ricerca neuropsicologica.

le spiegazioni, dirò che per me la questione stessa è impossibile e incomprensibile: in che altro modo potremmo farlo se non insieme e che motivo potrebbe esserci per fare diversamente? Ti stringo la mano. Saluti ai nostri compagni. Sinceramente tuo, L.V.

*Titoli della collana (bozze):*

1. Psicolog. [cancellato]. Studio delle più alte funzioni mentali nello sviluppo e nel declino.
2. Studi sulla psicologia clinica.
3. Studio sperimentale e psicol. [l'ultima parola è stata cancellata]. Studio clinico della psicopatologia.
4. Studio del pensiero e del linguaggio in disordini patologici
5. Studi psicologici di malattie neurologiche e malattie mentali
6. Studio clinico psicologico di malattie neurologiche e malattie mentali.

\*\*\*

A A.N. Leont'ev  
[10 maggio 1934]<sup>183</sup>

Per ora noi stiamo operando secondo il vecchio [progetto] e cominceremo ufficialmente il nostro lavoro il 3 o il 4 [?]. Penso che in definitiva possiamo sia guadagnare molto che perdere molto da questa impresa. Per adesso mi piacerebbe procedere nella direzione che tu ed io abbiamo concordato, aderendo fermamente alle nostre intenzioni interiori per assicurare un completo collegamento fra i nostri studi.

Come sono andate le lotte per il programma?<sup>184</sup> [Hai presentato] i punti essenziali per il Congresso?<sup>185</sup> e quando sarà tenuto e quali relazioni saranno approvate?

Ti stringo la mano. Saluti. Sinceramente tuo, L.V.

Pag. 49

---

<sup>183</sup>Questa lettera è stata danneggiata in più punti; è stata datata dal timbro.

<sup>184</sup>“Le lotte per il programma”: a quanto pare un riferimento al programma di studi del “gruppo di Kharkov”.

<sup>185</sup>“I punti salienti per il congresso”: i punti principali di una relazione che furono presentati al Primo Ukrainian Congress of Psychoneurology nel 1934, “*Psikhologija i uchenie o lokalizatsii psikhicheskikh funktsii*” (v. Sobr. soch., vol. 1, pp. 166-74).